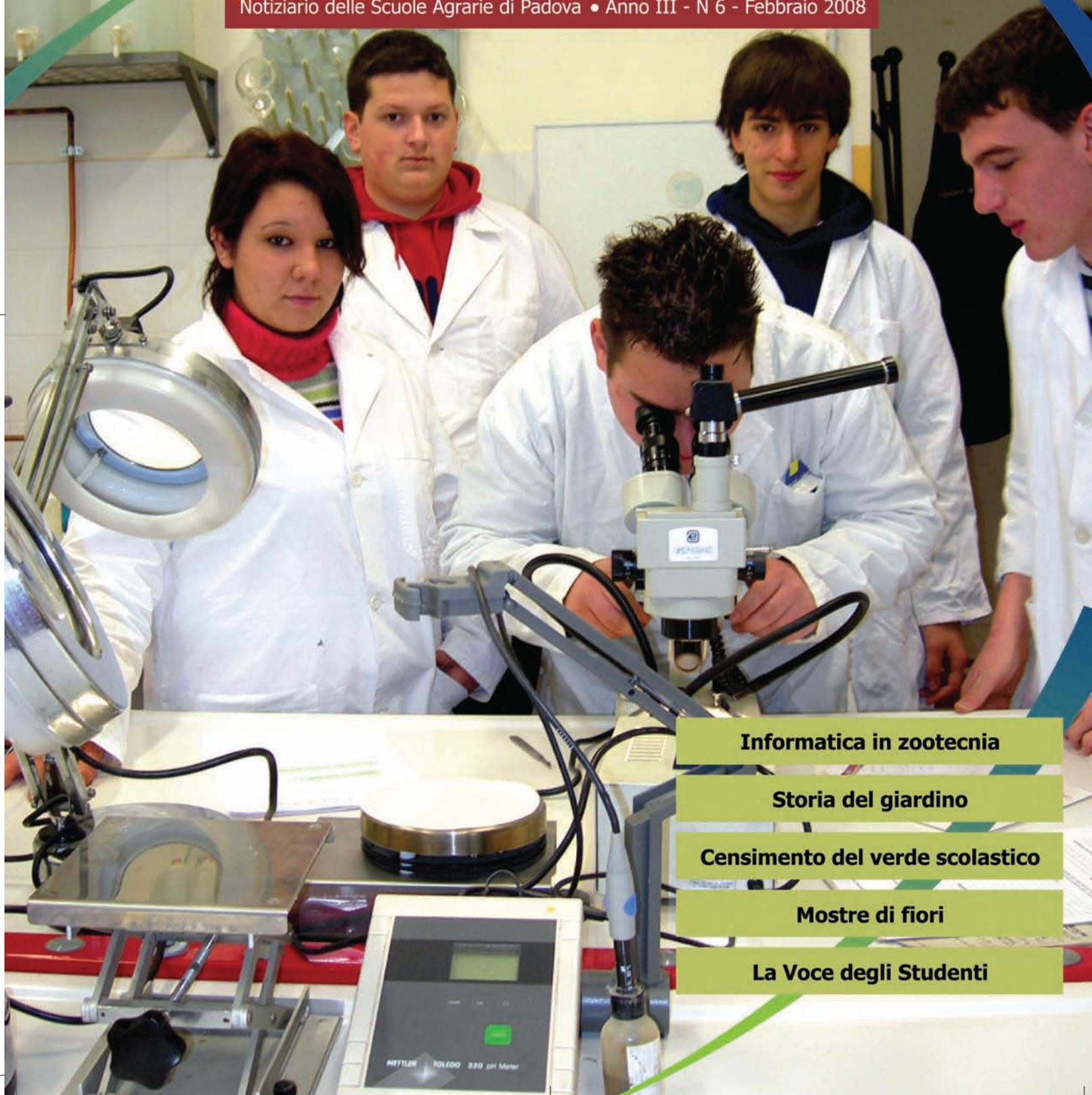


Istituto Superiore di Istruzione Agraria Duca degli Abruzzi - Padova

AGRI FOGLIO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova • Anno III - N 6 - Febbraio 2008



Informatica in zootecnia

Storia del giardino

Censimento del verde scolastico

Mostre di fiori

La Voce degli Studenti

Editoriale

Debiti, lacune, insufficienze... Ma anche eccellenze!

3

Posta

Caro Duca, ti scrivo

4

Laboratori didattici - Sezione Tecnica

Applicazioni informatiche in agricoltura

Programma di calcolo per allevamenti bovini

5

Approfondimento

Una storia affascinante

Il giardino e i suoi significati nel corso dei secoli

7

Notiziario delle attività

Manifestazioni, gare, incontri

Alternanza scuola-lavoro

Da protagonisti alla fiera cavalli di Verona

Marostica: Mostra della Rendeva alla fiera di San Simeone

Vicenza: Mostra regionale vacche da latte e cavalli T.P.R.

Progetto Comenius. Destinazione Lettonia

Le nostre scuole protagoniste del programma RAI Linea verde

9

Sport

Più sport a scuola

Volley: Torneo misto di pallavolo tra le scuole di padova

Corsa campestre

16

Laboratori didattici - Sezione professionale

Censimento del verde

La micropropagazione

19

La Voce degli Studenti

Voci, fatti esperienze e riflessioni

In Grecia sotto la neve

Da dove veniamo

Gli embrioni-chimera

Heavy metal. Quando la musica è scandalo

Un americano in classe

21

Approfondimenti

Mostre di fiori. L'esperienza di un anno

25



AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria

Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

Direttore responsabile:

Luigino Grossele

Direttore di redazione:

Patrizia Valentini

Redazione docenti:

Gabriele Baldan
 Santina Bortolami
 Luigi Dal Prà
 Luciano Galliolo
 Paola Molari
 Lorenzo Tiso
 Patrizia Valentini
 Vincenzo Volini

Redazione studenti:

Davide Berto
 Laura carretta
 Nicola Di Concetto
 Sara Galzignato
 Giulia Ghirardon
 Elena Guolo
 Gianluca Moro
 Cristina Munegato
 Andrea Rizzato
 Andrea Ruaro
 Alberto Schermidori
 Giulia Zuffo

Progetto grafico

Andrea Chinello

Impaginazione

Lorenzo Tiso

Foto di copertina

Santina Bortolami

Stampa

Nuova Grafotecnica snc
 Via Leonardo da Vinci, 8 - 35020
 Casalserugo PD

Direzione, redazione amministrazione:

Istituto Superiore di Istruzione Agraria
 Duca Degli Abruzzi
 via Merlin, 1
 35143 PADOVA
 Tel.: 049 8685455
 Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO

Duca Degli Abruzzi
 via Merlin, 1
 35143 PADOVA
 Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
 E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE

"San Benedetto da Norcia"
 Via Cave, 172
 35136 Padova
 Tel.: 049 620274
 Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
 E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it





Debiti, lacune, insufficienze, ma anche eccellenze!

Non sappiamo ancora quanta fortuna avrà il “pacchetto recuperi” che il Ministro della Pubblica Istruzione ha varato con recenti disposizioni (Decreto N. 80 del 3.10.2007 e Ordinanza N. 92 del 5.11.2007). Le premesse non fanno ben sperare perché, a scuola, i tempi di “digestione” e applicazione delle norme che modificano iter consolidati, mal si conciliano con le scadenze immediate che il ministro pone per la realizzazione dei cambiamenti. E’ il classico inciampo del “novizio”: tutto e subito! Quando mai!? Ecco che allora, la questione “recuperi” (recupero delle insufficienze, delle carenze, dei ritardi d’apprendimento degli studenti), da tutti comunque indicata come prioritaria e urgente da risolvere, è vissuta come una corsa contro il tempo. La veloce ricerca del “miglior” assetto organizzativo o quella della “miglior” delibera formale (spesso si dice... “per non andar incontro a ricorsi, denunce, ecc.”), declassa la questione da problema pedagogico a mero problema gestionale per cui si salva la forma svilendo la sostanza. Anche formalmente, poi, ci sarebbe molto da ridire. Spesso, infatti, si confeziona un’organizzazione in quattro e quattro oppure si producono documenti per dire che quella cosa non s’ha da fare, che mancano le premesse, che non ci sono le condizioni. In sostanza, non si sa come andrà a finire. Non si sa come le scuole risponderanno al diktat del ministro anche se, tutto sommato, organizzare qualche corso di recupero da metà giugno in poi, tanto per dire che si è in regola con le norme e tanto per buttar via un po’ di soldi pubblici, si fa anche presto. Il problema di fondo però non si risolve. Ci vuole ben altro per “recuperare” carenze ed insufficienze! Ma procediamo con ordine, dando indicazioni comprensibili anche ai non addetti ai lavori, ai nostri studenti e genitori. E vediamo cosa è stato fatto come scuola.

Il problema dei recuperi e dei debiti

A partire da questo anno scolastico, diversamente da quanto è avvenuto negli ultimi tredici anni (dall’anno scol. 1994/95), agli studenti italiani frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, non saranno più attribuiti i cosiddetti “debiti scolastici”. Finora, tali debiti erano assegnati a quegli alunni che, allo scrutinio finale, riportavano una o più insufficienze nelle materie di studio. Qualora il Consiglio di classe non avesse espresso un giudizio secco di bocciatura, poteva promuovere questi studenti attribuendo loro dei debiti da recuperare in una o più discipline. In sostanza, gli studenti interessati venivano promossi e dovevano recuperare i debiti nel corso degli anni successivi. Questa procedura aboliva gli esami di riparazione che, da molti anni, in precedenza, venivano svolti i primi di settembre con gli studenti né promossi né bocciati. I cosiddetti rimandati. Le disposizioni ministeriali, in vigore da quest’anno, prevedono che i Consigli di classe nello scrutinio di giugno, abbiano tre possibilità di giudizio degli studenti: promozione, bocciatura o “sospensione del giudizio”. In quest’ultimo caso, lo studente e la scuola non conosceranno l’esito finale (vale a dire se lo studente sarà promosso o meno alla classe successiva) fino a fine agosto (o primi di settembre), momento in cui il Consiglio di classe si riunirà nuovamente per decidere in via definitiva la sorte degli studenti. Il Consiglio deciderà basandosi sugli esiti delle verifiche delle conoscenze maturate sulle discipline “portate a settembre”. Pur avendo molte analogie con i vecchi esami di riparazione, questa nuova procedura si differenzia dalla precedente essenzialmente per il fatto che, nel tentativo di recuperare le sue insufficienze in una o più materie, lo studente non è lasciato solo. Infatti, la scuola, in almeno due momenti significativi dell’anno scolastico, dopo il primo quadrimestre e dopo la fine delle lezioni, organizza interventi di recupero delle lacune più gravi: corsi, sportelli o altri sistemi decisi dal Collegio dei docenti e dai

Consigli di classe. Il fatto che questi interventi siano organizzati anche durante l’anno scolastico (periodo febbraio-marzo), sottolinea la volontà della scuola di prevenire l’insuccesso scolastico. Il tentativo è quello di colmare per tempo le lacune dei ragazzi nelle discipline carenti, in modo tale da consentire loro di rimettersi al passo col programma di studio previsto dal curriculum scolastico. Dopo ogni intervento è prevista una verifica per accertare se la carenza è stata colmata. I “corsi estivi” sono destinati agli studenti per i quali è stato sospeso il giudizio di promozione con carenze in una o più materie. Essi vengono organizzati, secondo le decisioni del Collegio dei docenti, tra il termine delle lezioni ed il 31 agosto. I corsi sono tenuti da docenti interni dell’Istituto o anche da docenti esterni. E’ comunque possibile non frequentare il corso scolastico estivo. In tal caso le famiglie produrranno apposita dichiarazione.

Le attività organizzate dall’Istituto e i corsi di eccellenza

Per il corrente anno scolastico, il nostro Istituto ha organizzato lo svolgimento dei corsi di recupero durante il mese di febbraio in orario scolastico. E’ stata scelta la soluzione organizzativa di concentrare in un’unica settimana di lavoro sia i corsi di recupero che le attività di eccellenza destinate, queste ultime, agli studenti senza insufficienze. La durata media dei corsi di recupero è di 12 ore, di cui 10 di lezione-esercitazione e 2 di verifica. I corsi attivati sono specifici per ciascun livello classe (italiano di prima, matematica di terza, chimica di quarta, ecc.) in base al numero degli studenti che necessitano dell’intervento di recupero. Il raggruppamento degli studenti avviene sia per gruppo classe, sia per aggregazioni di classi parallele. Ogni studente debitore può frequentare al massimo tre corsi di recupero in quanto la giornata scolastica si divide in tre tempi di due ore ciascuno. Gli studenti che allo scrutinio del primo quadrimestre conseguono tutte votazioni di sufficienza e che non hanno debiti pregressi, frequentano attività definite di potenziamento relative ad approfondimenti disciplinari, ricerche, corsi di settore e studi specifici. Gli studenti “eccellenti” hanno espresso la propria preferenza circa i corsi di potenziamento da frequentare e, nel limite delle possibilità organizzative, sono stati acccontentati. Diversamente dai corsi di recupero, i corsi di potenziamento sono frequentati da studenti appartenenti anche a più di un livello classe. Oltre a singoli corsi della durata di un tempo (10 ore) sono state organizzate “piattaforme di approfondimento” della durata complessiva di 30 ore (es.: organizzazione tesina per gli studenti di 5^a, progettazione giardini, attività zootecniche specialistiche, corsi di macchine agricole, educazione alla legalità, organizzazione aziendale, ecc.). Le piattaforme funzionano senza interruzione nel corso della settimana e accolgono, oltre agli studenti eccellenti, quelli che frequentano uno o due corsi di recupero e sono liberi per i tempi corrispondenti. Sia per i corsi di recupero che per quelli di potenziamento, sono stati elaborati due modelli di registro. Il primo è gestito dal docente di ogni corso per la registrazione delle presenze, il secondo è gestito individualmente dagli studenti che annotano il percorso seguito nella settimana in ogni tempo giornaliero. Una gestione organizzativa così complessa è stata possibile grazie alla collaborazione dei docenti dell’Istituto che hanno assicurato la loro disponibilità a prestare ore aggiuntive d’insegnamento e ad organizzare attività per le quali, pur essendo esperti, hanno dovuto predisporre un itinerario didattico mirato. Per quanto riguarda i corsi estivi, il Collegio dei docenti assumerà una decisione definitiva, dopo aver valutato l’esito dei corsi intermedi.

Luigino Grossele, D.S.

Caro Duca, ti scrivo

lettere al D.S.



Caro signor preside,
Le chiedo se potrebbe essere meno severo nel concedere permessi di uscita anticipata agli alunni, perché molti di noi, uscendo qualche minuto prima, anticiperebbero il rientro a casa anche di un'ora! La prego di riflettere su questa mia lettera perché perdere meno tempo per il ritorno a casa vorrebbe dire avere più tempo e più energia da dedicare ai compiti per casa.

La ringrazio e la saluto cordialmente
Giulio Pillan 1A Sezione tecnica

Caro signor preside,
Ogni giorno vengo a scuola in bicicletta. Io sono in 1A e la mia classe è proprio vicina al parcheggio dove metto la bici, ma, per entrare, sono costretta a fare tutto il giro dell'edificio e passare per il chiostro. Perché non si può usare la porta di emergenza posteriore per far entrare gli studenti alla mattina, come li si fa uscire alla fine delle lezioni? Se la porta di emergenza si deve utilizzare solamente in caso di emergenza, si potrebbe trovare un'altra soluzione, per esempio far entrare gli alunni per la porta della palestra.

Saluti cordiali.
Eddy Simonato 1A Sezione tecnica

Caro signor preside,
le vorremo comunicare che le sanzioni disciplinari, stabilite quest'anno, sono troppo severe in rapporto alle trasgressioni, soprattutto per il lavoro che prevedono in azienda. Le saremmo grati se venissero leggermente modificate.
Nicola Zaninello, Giacomo Costa, Simone Volpato 1A Sezione tecnica

Cari colleghi studenti,
l'ultima assemblea d'Istituto riguardava i problemi della scuola in generale e, in particolare corsi di recupero de debiti, tutti argomenti che interessano molto da vicino tutti gli studenti. Invece, la partecipazione degli alunni è stata veramente

scarsa, addirittura, alcune classi hanno pensato bene di intonare un coretto! La mancanza di rispetto, soprattutto per i compagni porta, dal mio punto di vista, a profonde divisioni tra di noi che poi vanno a svantaggio proprio dei ragazzi più in difficoltà. Evidentemente molti ragazzi pensano che "assemblea d'Istituto" significhi ricreazione, a scapito di quelli che sono interessati, vogliono partecipare ed esporre le proprie idee. La domanda che mi assilla in continuazione è: perché questo comportamento? Forse, semplicemente perché i ragazzi d'oggi sono stati cresciuti viziati, serviti e riveriti dai propri genitori (che così credono di compensare il poco tempo che hanno da dedicare ai figli), e poi perché la scuola ha perso tanta dell'autorità che aveva un tempo agli occhi della società, perciò i ragazzi pensano che sia solo un luogo dove stare insieme a divertirsi. O forse mi sbaglio, i motivi sono altri. Voi che cosa ne pensate?

Giulia Rigato 3A Sezione tecnica

Caro professor Pavan,
le vorrei chiedere di poter fare 2 ore di educazione fisica unite perché altrimenti, ora che ci cambiamo per la palestra e che ci ricambiamo per tornare in classe, il tempo che ci resta è davvero troppo poco.

Marcolin Mauro 1A Sezione tecnica

Perché le due ore di Educazione Fisica vengono svolte staccate e in giorni diversi.

Premesso che siamo forse uno dei pochi stati al mondo dove, nella scuola media e superiore, le ore di Educazione Fisica sono solo due, (alle elementari non se ne parla!) e tralasciando i penosi commenti a proposito, devo dire che esiste anche una Circolare Ministeriale che invita ad effettuare le due ore staccate e in giorni diversi e non consecutivi. Personalmente però, le ragioni per cui ritengo più proficuo svolgere in giorni

diversi le ore di Educazione Fisica sono queste:

- 1) Fare le due ore di Educazione Fisica staccate, vuol dire poter intervallare, due volte alla settimana anziché una, le lezioni teoriche in classe con un'attività motoria; staccare con le materie che impegnano solo la mente per imparare, con il corpo, un altro linguaggio; anche "sfogare", per qualcuno, l'immobilità che costringe lo svolgimento di un compito in classe; infine mantenere un certo allenamento cardio-vascolare, per chi non svolge nessuna attività motoria.
- 2) Per l'insegnante è poter insistere nella didattica un determinato gesto atletico, che a casa non è possibile, per molti ripassare, riproporlo dopo sette giorni non è altrettanto efficace.
- 3) Se la lezione di Educazione Fisica fosse concentrata in un solo giorno alla settimana, quando un allievo è assente, per varie ragioni, proprio quel giorno, passano 14 giorni prima che possa ritornare in palestra, ed è esattamente quello che succede ad alcune mie classi, non tutte per fortuna che, per problemi di orario o altro, si ritrovano le due ore attaccate.
- 4) Certamente riconosco che le ore staccate sono brevi e passano velocemente, ma le due attaccate sono comunque poche. Questa è una questione di scelte, posso ancora sperare che qualche ministro della Pubblica Istruzione introduca la terza ora di Educazione Fisica? Non c'è bisogno di giustificare una scelta di questo tipo per dei ragazzi nel pieno dello sviluppo psico-fisico e con tutto il bla bla che ogni tanto si sente, se mia madre che ha 90 anni fa attività motoria due volte alla settimana in ore e giorni staccati...

Maurizio Pavan docente di Educazione fisica

Applicazioni informatiche in agricoltura

Programma di calcolo per allevamenti bovini

Il programma denominato "Carico aziendale 36" è frutto di una aggiunta progressiva di soluzioni per questioni alimentari e di dimensionamento aziendale attuate da un docente di zootecnia con un docente esperto informatico. Ormai alla 36^a versione, è costituito da 7 fogli di calcolo Exel correlati tra loro.

1. ARCHIVIO:

sono stati inseriti i valori tabulati delle analisi chimiche riportate dal libro testo, mangimi in uso nell'azienda della scuola. Mancando dei valori di Proteina Digeribile necessari per i fabbisogni dei vitelloni secondo INRA essi vengono calcolati automaticamente secondo le tabelle del Leroy.

2. VALUTAZIONE MANGIME:

serve determinare una serie di parametri (PD, E.dig., E.met., SND, UF, UFC, UFL) di un mangime a formula sconosciuta a partire dall'analisi chimica standard (cartellino) obbligatorio per legge e tali valori sono espressi sia sul tal quale (T.q.) che sul secco (s.s.).

3. FABBISOGNI VACCHE:

serve a determinare i fabbisogni giornalieri di una bovina da latte (SS, UFL, PG, PD, PDI, FG, FCM, Ca, P) tenendo conto del PV, forma di allevamento, età, gravidanza, produzione quali-quantitativa del latte (Kg, % grasso, % proteina) e distanza dal parto.

4. RAZIONE LATTE:

serve a costruire la razione giornaliera a partire dall'archivio delle materie prime e i fabbisogni calcolati. L'inserimento delle materie prime avviene mediante inserimento del n° di archivio e la scelta è facilitata da menù a tendina che consentono di visualizzarle immediatamente. All'inserimento delle quantità vengono automaticamente calcolati gli apporti e confrontati con i fabbisogni richiesti.

RIF	alimenti	Composizione	in	S.S.	SO	PG	EE	FG
n°	del tal quale	e Val. Nutr.	kg	g	g	g	g	g
a	Foraggi verdi, pianta intera							
1	Avena, maturazione latte	del tal quale	1	338	306	22	0	113
2	Avena, maturazione cerosa	del tal quale	1	446	408	27	0	140
3	Avena, maturazione vitrea	del tal quale	1	634	590	32	0	200
4	Barbabetola da foraggio	del tal quale	1	152	124	20	0	16
5	Bromo catarico, spigatura, 1° taglio	del tal quale	1	297	274	32	0	87
6	Bromo catarico, matur. semi, 1tagli	del tal quale	1	241	225	27	0	71
7	Bromo catarico, spigatura, 2° taglio	del tal quale	1	317	284	34	0	91
8	Colza, rosetta, 1° taglio	del tal quale	1	126	103	30	0	12
9	Dactylis glomerata, spigatura, 1° tag	del tal quale	1	223	202	29	0	65
10	Festuca arundinacea, iniz.spigat. 1°	del tal quale	1	208	188	24	0	64
11	Festuca arundinacea, 2° taglio	del tal quale	1	230	206	27	0	65
12	Festuca arundinacea, 3° taglio	del tal quale	1	239	211	33	0	70

tg		TQ	SS	SO%	SO gr/KgSO	Coeff.Dig.%		SD
umidità	Um.	13,00						
Proteina grezza	PG	21,00	24,14	25,15	251,497	80		16,8
Grassi grezzi	GG	3,00	3,45	3,59	35,9281	73,5	fg %ss	2,21
Fibra grezza	FG	6,00	6,90	7,19	71,8563	75		6 4,5
Ceneri	Cen.	3,50	4,02				arrotonda	
Estrattivi inazotati	EI	53,50	61,49	64,07	640,719	86		46
totale		87,00		95,98	1000			
UFL (q.le T.Q.)		96,93						
UFL (Kg T.Q.)		0,969						
UFC (q.le S.s.)		109,6						
UFLC(q.le T.Q.)		95,39						
UFC (Kg T.Q.)		0,954						
SND o TDN(%TQ)		72,27						

inserire i	Nome:	Duca degli Abruzzi	
dati:			
peso vivo		5,48	peso vivo
680		8,5624	latte die
		0,548	stabilizzazione
latte/die		14,5904	totale UFL
18			
tipo di stabilizzazione		578	
stabilizzazione libera		1712,48	
primipare: mesi:23/29 o 30/36		2290,48	PG
niente		408	
gravidanza 7°, 8° o 9° mese		1167,6	
7		1575,6	PD
Proteine latte 3,1		435	
3,2		934,08	
indicare la % di grasso		29,19	per proteine latte
3,8		1398,27	PDI
riduzione x mese di lattazione 1° -14%; 2° -6%		44,2	
niente		81,732	
		125,932	Minerali Ca g
		34	
quantitativo di latte da considerare		33,082	
18 Kg latte die		67,082	Minerali P g
Kg latte die per accrescimento		19,391	SS ingeribile
0			riduzione x 1 o 2 mese lattazione
17,46 Latte normalizzato FCM		0	
2 Gravidanza n° UFL =		19,391	SS ingeribile
19,46	totale FCM		



Laboratorio

5. CARICO AZIENDALE:

consente di determinare il carico di bestiame a partire dal consumo individuale giornaliero delle materie prime prodotte in azienda, una volta fissate per ogni singola coltura le produzioni per ettaro e gli ettari a disposizione. Si ottiene anche la ripartizione per singola coltura della superficie totale coltivata ed il profilo della composizione della mandria (adulti in latte ed in asciutta, manze, manzette e vitelle). Inoltre compaiono una serie di valori utili per il dimensionamento delle strutture (n° poste di mungitura, superficie necessaria per lo spandimento delle deiezioni, acqua consumata giornalmente, lunghezza del fronte di mangiatoia, n° di cuccette, ecc.) Inserendo i valori nutritivi dei mangimi acquistati è possibile ottenere le UFL consumate e quelle acquistate, ripartite per singola categoria.

6. FABBISOGNI CARNE:

serve a determinare i fabbisogni giornalieri di un vitellone da carne tenuto conto della razza in base al tipo di appartenenza (Tardivo, Med. Precoce e Precoce) ed all'incremento medio giornaliero previsto (da 800 a 1600 gr/die)

7. RAZIONE CARNE:

serve a costruire la razione giornaliera a partire dall'archivio delle materie prime e i fabbisogni calcolati. L'inserimento delle materie prime avviene mediante inserimento del n° di archivio e la scelta è facilitata da menù a tendina che consentono di visualizzarle immediatamente. All'inserimento delle quantità vengono automaticamente calcolati gli apporti e confrontati con i fabbisogni richiesti.

Concludendo:

Si tratta di un sistema semplice, ma articolato, per avvicinare gli alunni del 4° e 5°anno alla gestione dell'alimentazione e del dimensionamento aziendale di stalle bovine, utilizzando percorsi trasparenti e riscontrabili sui testi adottati. La semplicità di utilizzo consente anche di utilizzare in modo critico le materie prime a disposizione. La prossima evoluzione riguarderà il dimensionamento delle aziende specializzate nell'allevamento di vitelloni da carne.

Luigi Dal Prà e Vincenzo Volini, docenti di zootecnica

		73	103	112	128
Foraggi insilati					Foraggi insilati
Mais, maturazione cerosa, media SS					Frumento, non trattata
		Kgxcapo	Kgxcapo	Kgxcapo	Kgxcapo
0 -3 mesi	10				
4 -12 mesi	31	2	1	1	0
tot A	41				
1 - 2 anni	37	6	2	2	0
tot A +B (rimonta)	78				
2 - 3 anni	35				
3 -4 anni	33				
4 -5 ani	32				
C (adulte)	100				
Asciutte	17	7		6	0
Lattazione	83	20	3	2	
C (adulte)	100				
tot A +B +C	178				
q.li x Ha		650	100	120	50
c x Ha					
Rip. colt.(Ha)	40	8,538723	9,523801	11,65814	0
carico az.capi	73,71				
c.a. x smaltim.liquame	177,8				
gruppi mungitori	8,3				
nessessità idrica (m³xgg)	27,6				
fronte mangiatoia (m)	117,6				
gabbie					
svezramento	14				
cuccette	109,3				
box parto (N°)	2,778				
box sosta per mungitura	62,25				
capienza cisterna latte	3,735				

n°	inserire il numero dell'alimento	quantità	SS	UFL	PG	
riferito alla tabella dalla pag 480 in poi		Kg Tq	Kg Tq	n°	gr	
112	Polifita di pianura 1° taglio	2	2	1,786	1	144
104	Medica, metà fioritura 2° taglio	3	3	2,601	1,65	414
174	Mais	4,5	4,5	3,87	4,905	405
202	Soia farina di estr. 44	3,5	3,5	3,08	3,57	1487,5
149	Barbabietola da zucch. polpe secche esauste	2	2	1,82	1,82	170
221	Fosfato bicalcico biidrato		0	0	0	0
224	Fosfato tricalcico	0	0	0	0	0
220	Carbonato di calcio da rocce calc.	0	0	0	0	0
		37	37	20,395	19,325	3060,5
	Fabbisogni			19,391	14,5904	2290,5

razze	peso e accrescimento ponderale giornaliero (Kg, Kg/gg)	UFC	P.D. (g)	S.S. (Kg)	FG %ss	FG (Kg)	Ca (g)
razze mediamente precoci	200 1						
	400 1,2						
	650 1,4						
		7	663	8	15	1,2	50
		UFC	P.D. (g)	S.S. (Kg)	FG % ss	FG (Kg)	Ca (g)

RIF	alimenti del tal quale	quantità	Possibile combinazione della razione
n°	inserire il numero dell'alimento (max239)		quantità
			Kg Tq
	Mais, maturazione cerosa, media SS	12	12
202		1	1
128		0,5	0,5
174	Mais	2	2
73	Mais, maturazione cerosa, media SS	0	0
45	Sorgo, fine fioritura, 1° taglio	0	0
221	Fosfato bicalcico biidrato	0	0
224	Fosfato tricalcico	0	0
222	Fosfato monocalcico idrato	0	0
220	Carbonato di calcio da rocce calc.	0	0
0	FALSO	0	0
	88 Triticale, maturazione latteo-cerosa	15,5	15,5
	Fabbi sogni		8

Una storia affascinante

Il giardino e i suoi significati nei secoli

Premessa

Nel preparare gli appunti di lezione destinati al modulo agro-ambientale della classe 4[^]A dell'anno scorso, mi è capitato di fare un viaggio virtuale nella storia, alla ricerca dei significati che sostenevano alla progettazione dei giardini nei diversi periodi. Così, viaggiando nel web, ho messo insieme note ed immagini che danno un'idea di quello che i giardini hanno rappresentato nel corso dei secoli.

Non si tratta di un lavoro esaustivo e forse nemmeno scevro da qualche superficialità ma ve lo propongo ugualmente, spinto dalle sollecitazioni della redazione di AGRIFOGLIO, dall'interesse che il lavoro ha suscitato in alcuni studenti e, non ultimo perché sono convinta che anche la cultura di un buon progettista di giardini inizi dalla storia. Poiché dunque la storia dei giardini è antica e ricca e, inoltre, più che le parole contano le immagini ho pensato di dividere il mio lavoro in 3 puntate nel seguente modo:

- I giardini nel mondo antico (Egitto, Grecia e Roma)
- I giardini islamico e medioevale; i giardini del Quattrocento e del Cinquecento (il giardino all'italiana)
- I giardini barocchi e del seicento (il giardino francese); il giardino paesistico inglese e romantico; il 1800 e la nascita del verde pubblico.

Il giardino nell'antico Egitto

È durante il Nuovo Regno (periodo compreso tra la XVIII dinastia ed il 1200 a.C.) che il giardino in Egitto vive il suo momento di maggiore splendore. Il giardino egiziano ci è pervenuto attraverso le testimonianze pittoriche degli affreschi ed i modellini ritrovati nelle tombe. Concepito come luogo di svago viene sfruttato anche per la produzione di vino, frutta, verdura e, quindi, assume anche il carattere dell'orto; nel giardino coesistono piante, autoctone e di im-



portazione, con carattere ornamentale, come palme e tamerici, e piante con carattere utilitaristico come fichi, melograni, olivi, mandorli, viti. Spesso annesso ad edifici civili e religiosi, il giardino egizio si sviluppa in un'area circondata da alte mura, sulle quali si aprono i portali d'ingresso, al riparo dalla sabbia del deserto e dalle piene del Nilo, in un ambiente intimo di cui è assicurata la protezione ed in cui l'acqua e l'ombra sono, comprensibilmente, gli elementi fondamentali. L'impianto del giardino egizio è rigidamente disegnato: intorno ad un bacino rettangolare, o anche a più vasche, in un'area nella quale sono a volte dislocati diversi padiglioni, si dispongono le piante erbacee ed arbustive e, lungo il tracciato regolare, gli alberi di alto fusto. Per queste ragioni il giardino egizio assume la connotazione di un "dentro" sicuro, nettamente separato dal deserto che, al contrario, costituisce il "fuori" caotico, irregolare, assoluto, caldo ed arido. Assume dunque un netto carattere di "sacralità". Il più famoso tra i giardini della Mesopotamia, ricordato come una delle sette meraviglie del mondo antico, è il giardino pensile di Babilonia, risalente

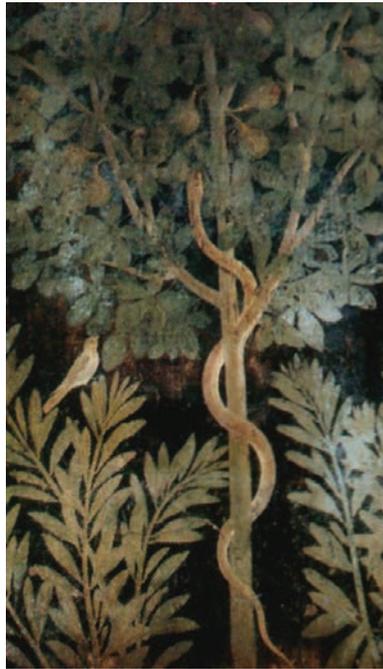
all'VIII sec.a.C., che Nabucodonosor II fece costruire per la regina Semiramide così che potesse ricordare le foreste del suo paese, la Media.

Il giardino nell'antica Grecia

Nella civiltà dell'antica Grecia il giardino è soprattutto la manifestazione dell'interesse verso la campagna e i luoghi naturali. I Greci non consideravano il giardino come una vera e propria forma d'arte. Dalle testimonianze pervenuteci sulla diffusione del giardino presso i Greci non sono emersi elementi sufficienti per ricostruirne l'impianto ed individuarne precisamente tutte le caratteristiche; si può affermare, però, che, fondamentale risultò la concezione "sacrale" dei luoghi, che era alla base della cultura greca. Ogni luogo era la manifestazione di un ordine naturale e, in quanto tale, la personificazione di una particolare divinità. Ciò determinò l'edificazione e la dislocazione degli edifici religiosi, templi e santuari, in luoghi prescelti dei quali i Greci rispettavano la conformazione del paesaggio adattando ad essa l'architettura. Gli alberi erano visti come personificazioni mistiche e divine. La mitologia greca ci riferisce del

Approfondimento

locus amoenus, un luogo magico in cui regna il genius loci ed in cui si ricerca l'armonia tra l'uomo e il paesaggio, insita nella natura. Nei boschi, in prossimità dei santuari, crescevano platani, olmi, ontani e cipressi ma anche alberi da frutto. I siti naturali consacrati agli dei (come quelli dei santuari di Delfi e di Olimpia), comprendevano anche le piante aromatiche e fruttifere e, soprattutto, i fiori, ma in essi venivano coltivate anche alcune piante destinate alla produzione agricola. Nel periodo ellenistico le città si arricchirono di luoghi pubblici e diversi erano i giardini di città. Nell'agorà ateniese, ad esempio, in corrispondenza del tempio di Efesto, sorgeva un giardino geometrico, in cui le file di alberelli riprendevano l'allineamento delle colonne del tempio. Altra funzione aveva il giardino privato che era prettamente utilitaristica. Questo era inteso come parte integrante della casa e comprendeva sia la vigna che gli olmi, i cipressi, i salici e l'immane rosa, importata in Macedonia dal re Mida. Si deve alle conquiste di Alessandro Magno l'ammirazione dei Greci per i giardini di piacere orientali e persiani. Durante il periodo ellenistico, quindi, nelle ricche città di Tebe, Rodi e Pergamo, si diffusero i parchi pubblici e privati dove, alle radure fiorite di essenze colorate e profumate si alternavano boschetti, alberi da frutto e, nelle passeggiate tra le diverse specie, ci si poteva imbattere in statue, nicchie, fontane, grotte, tempietti e, in alcuni casi, anche in qualche animale.



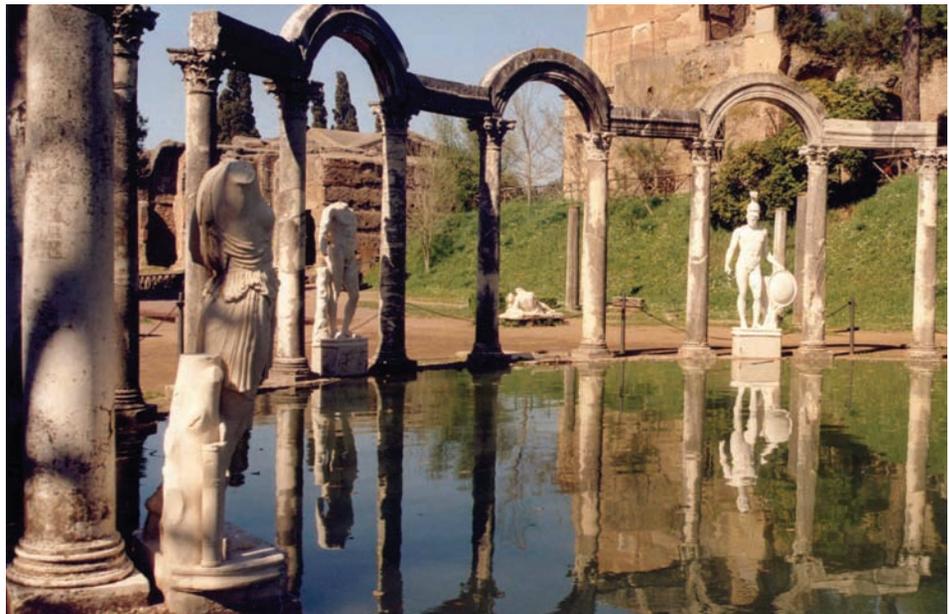
mani stabilirono fra la divinità e la natura e la valenza sacrale attribuita ai boschi. Il significato del giardino romano subì nel tempo una sostanziale evoluzione: al carattere prevalentemente utilitaristico ed alle connotazioni simboliche e religiose dell'età repubblicana, si aggiunsero, in epoca imperiale, aspetti letterari e filosofici e si modificò anche l'assetto della vegetazione con l'introduzione delle piante ornamentali e dei fiori. Fra il II ed il I secolo a. C. ebbero grande diffusione le ville suburbane costituite da grandi complessi architettonici, con terme, biblioteche, teatri, anfiteatri, palestre e ginnasi dislocati su vaste aree collegate da viali, terrazzamenti, scalee. A partire dal periodo augusteo il giardi-

no a Roma si definì come area compiuta: in esso la vegetazione diventò architettura attraverso la pratica dell'ars topiaria; l'acqua assunse un ruolo fondamentale presentandosi sotto diverse forme, e la scelta delle specie si avvale delle numerose conoscenze botaniche di cui i romani erano in possesso: quercia, leccio, abete e pino venivano usati nei grandi parchi; il cipresso era scelto per formare cortine di protezione nei giardini; il tiglio, il platano e la palma venivano adoperati, invece, prevalentemente in città; il lauro, il bosso, il mirto venivano preferiti perché facilmente modellabili; trovavano spazio anche l'ontano, l'oleandro, l'edera, gli alberi da frutto ed i fiori (rose, violette, anemoni, giacinti ed altre specie floreali). Rappresentativa dell'epoca, è la villa prediletta dall'Imperatore Adriano presso Tivoli. Caratterizzata da una complessa articolazione architettonica, essa è adagiata sul paesaggio di cui sfrutta le prospettive raggiungendo effetti scenografici ed estetici tratti dalla cultura ellenistica. Il giardino si presenta contornato da un colonnato (peristilio), suddiviso geometricamente da un asse centrale ma anche da viali rettilinei ed ornato da statue, sedili, vasi, fontane, euripi (canali), bacini. L'acqua, dunque era, ancora una volta, un elemento fondamentale.

Paola Molari docente del modulo agro-ambientale

Il giardino nell'antica Roma

Fortemente influenzato dal modello di epoca ellenistica, il giardino assunse aspetti tipologici ed architettonici differenti nei vari periodi della cultura di Roma antica, da quello repubblicano a quello imperiale. Il carattere e la funzione propri del giardino romano tuttavia restarono sempre inscindibilmente legati alla casa; sin dall'età repubblicana, l'hortus, piccolo spazio recintato posto nella parte posteriore della casa, costituì l'ideale prosecuzione dell'abitazione. Fondamentali risultarono anche la relazione che i ro-



Attività

corsi, manifestazioni, gare, incontri

Linea verde

Il San Benedetto e il Duca degli Abruzzi protagonisti del programma RAI Linea verde

L'Istituto con i suoi prodotti aziendali, pare diventi tappa di riprese televisive per trasmissioni inerenti alle tipicità agrozootecniche e alimentari della provincia di Padova, o almeno ce lo auguriamo. L'opinione, spero non eccessivamente azardata, prende spunto dalle recenti riprese (13 dicembre) di troupe di RAI 1 per la trasmissione Linea Verde della domenica (in onda domenica 13 gennaio 2008), che si aggiungono a quelle raccolte per la parallela trasmissione MelaVerde di Mediaset nel febbraio scorso. La gallina Padovana, restando nel tema di questo spazio del giornale, ha catturato l'attenzione degli autori della trasmissione che, qualche giorno



La richiesta imprevista è stata di collocare gli animali in uno spazio più ampio e più bello dei consueti recinti di allevamento, sia per-

la sostanza (il lavoro di conservazione e promozione) c'è.

La nostra perplessità maggiore riguardava il comportamento dei polli liberati nel recinto: ci si aspettava che svolazzassero oltre la recinzione costringendoci a rincorrerli durante le riprese. Invece, quasi per un'orgogliosa consapevolezza di essere in scena, si sono comportati egregiamente, anzi ci hanno rivelato quanto amerebbero spazi più ampi e inerbiti, in cui soddisfare l'instinguibile istinto di rovistare tra il cotico erboso alla ricerca di prelibatezze alimentari. Le abbiamo liberate tutte insieme alle 8,00 del mattino mentre gli operatori della RAI preparavano le attrezzature, concordavano gli argomenti da illustrare, commentavano un po' su tutto, scuola e polli compresi, con accenti a noi poco comuni.

Il conduttore, Massimiliano Ossini, il regista e l'aiuto regista, i cameramen hanno cominciato a muoversi nella foschia del mattino che il sole invernale diradava, illuminando il parco, hanno realizzato le riprese creando un buon clima di lavoro in cui si sono trovati immersi tre degli studenti che seguono l'area didattica di Approfondimento in Avifauna, Andrea, Cristina ed Elena. Avevamo predisposto per loro una postazione con un pc portatile e una semplice attrezzatura per la pesatura



prima avevano visitato l'Istituto per mettere a punto la scaletta del programma a conclusione di precedenti contatti tra provincia di Padova e redazione di trasmissione. Ci è stata richiesta la partecipazione di studenti durante le riprese e sono iniziati i preparativi, sempre un po' frenetici, per predisporre la scenografia e il "cast".

ché la stagione invernale rende più fredde le inquadrature sia perché i recinti non sono ideali per creare un effetto attraente sul pubblico televisivo. Accogliendo la richiesta abbiamo realizzato un recinto circolare, dotato di un pollaietto rurale, nel parco del San Benedetto. Chi ci conosce scoprirà facilmente l'arteficio televisivo, ma sa anche che

dei polli, il tutto per illustrare che nel Laboratorio ,oltre ai lavori più semplici, si svolgono anche attività di registrazione di dati di vario tipo, semplici elaborazioni statistiche, che rientrano nelle normali azioni di conservazione delle razze avicole allevate. Concluse le riprese sul set del parco la troupe ha proseguito nelle serre floricole del San Benedetto e si è spostata poi alla sede del Duca degli Abruzzi. Si è ritornati quindi al dovere quotidiano: chi, toltosi gli abiti da esercitazione pratica, in aula, a seguire le lezioni in orario; chi a catturare le galline Padovane per riportarle nei rispettivi recinti ricomponendo le famiglie di partenza; chi a insegnare; chi a smontare la scena ... in attesa della prossima proposta.

G. B.



Alternanza scuola-lavoro

A differenza delle altre classi, la 5E non ha scelto di svolgere gli stages, ma ha intrapreso un progetto alternativo chiamato Alternanza scuola-lavoro.

Questo progetto ha preso inizio già l'anno scorso ed è articolato attraverso esperienze che si svolgono in luoghi e periodi differenti con lo scopo di far conoscere agli studenti diverse opportunità e aprire loro nuovi orizzonti in vista dell'inserimento nel mondo lavorativo.

Durante l'anno scolastico 2006-2007 lo stesso progetto è stato condiviso con la classe 5B. Tra le esperienze svolte l'anno scorso, particolarmente interessante è stato il soggiorno di 4 giorni sul Monte Grappa, presso un ostello dove hanno potuto conoscere il gestore e apprendere da lui quali sono le opportunità

lavorative nel campo delle guide turistiche, storiche e naturalistiche. Un'altra esperienza significativa è stata la visita ad una serie di ostelli situati sui colli Euganei, qui sono state svolte alcune escursioni naturalistiche, in bici e a piedi, durante le quali gli studenti hanno potuto studiare sul posto la flora e la fauna dei colli Euganei. Un altro luogo visitato è stato il delta del Po dove è stato possibile essere guidati alla conoscenza degli animali che vivono in quel particolare ecosistema. Quest'anno il progetto è ancora in svolgimento, per il momento gli studenti si sono recati al Pian del Cansiglio dove hanno condotto un'escursione di 3 giorni lungo i sentieri più belli che percorrono questi boschi e hanno potuto conoscere direttamente la vegetazione tipica del luogo. Durante questi 3 giorni gli studenti hanno anche

conosciuto alcuni componenti del Corpo forestale dello Stato che li hanno informati sul lavoro di guardia forestale e sul modo per entrare in questo settore; hanno poi potuto visitare un caseificio dove vengono prodotti latte biologico e formaggi tipici; infine hanno avuto modo di incontrare un veterinario che opera presso un'azienda situata ad alta quota seguendo il metodo omeopatico. Si è trattato ogni volta di esperienze preziose per la nostra preparazione e per una più consapevole progettazione del nostro futuro.

*Davide Berto e Alberto Schemidori 5E
Sezione Tecnica*

Scuola e famiglia

Migliorano i rapporti grazie all'informatica



Anche le nostre scuole hanno adottato il nuovo sistema informatizzato ALUWEB per la registrazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate. Ciò permette una più razionale registrazione dei dati e un controllo incrociato che evita più facilmente gli errori.

A questo scopo è stata fatta pervenire a ciascuna famiglia, in busta chiusa, una password per l'accesso al fascicolo personalizzato di ogni studente, sarà così possibile allo studente e alla sua famiglia un controllo diretto della propria situazione. L'accesso attraverso il sito web dell'Istituto www.ducabruzzo.it, cliccando sulla barra a sinistra alla voce **AluWeb**, oppure direttamente all'indirizzo

<http://www.ducabruzzo.it/aluweb.html>



Notiziario

Marostica: Mostra della Rendena alla fiera di San Simeone

La mostra interprovinciale della Rendena, che si è tenuta a Marostica il 27 e il 28 ottobre, è la più importante di questa razza, con oltre cento capi presenti (max capienza) rispetto ai 160 iscritti su un totale di una popolazione di poco più di 2000 capi. L'ISI Duca degli Abruzzi ha partecipato con 3 soggetti (1 adulto e due giovani) presentati da due alunni Luca Broccardo di 4^E e Federico Marconato di 3E che si sono turnati durante la manifestazione sotto la supervisione del prof. Volini. Gli animali sono stati caricati sabato mattina e sono rientrati a scuola nel tardo pomeriggio di domenica. Erano stati preparati dagli alunni durante le ore di esercitazione di zootecnia. Pur con la presenza dei migliori soggetti della razza, la 145, una manza oltre i 12 mesi, si è classificata ad un onorevole 6° posto su un nutrito gruppo. I giudici ed i rappresentanti della mostra hanno particolarmente apprezzato l'impegno della Scuola per tale manifestazione, premiandola con simboli propri della Razza: la Campana da transumanza e la coppa.

Da protagonisti alla fiera cavalli di Verona

Anche quest'anno un gruppo di studenti della nostra scuola ha partecipato ad uno stage formativo di alternanza scuola - lavoro alla Fieracavalli di Verona - lavoro alla Fieracavalli di Verona, dal 6 all' 11 novembre, la più importante ed antica manifestazione legata al mondo dell'allevamento ed addestramento dei cavalli che si tenga in Italia. Il numero di visitatori di quest'anno è stato il più alto in assoluto (135.000 paganti) e si è ottenuto il record anche per espositori italiani e stranieri. La partecipazione della scuola nasce da un rapporto stabile e che negli anni si è via via consolidato con l' ANACAITPR (Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido) la quale invita i migliori soggetti in Italia per la sua più prestigiosa vetrina (65 tra maschi e femmine). Infatti quest'anno, che coincideva con il settantesimo della mostra nazionale, la associazione Nazionale ha scelto di preparare una vetrina ancora migliore di quelle proposte negli anni

scorsi. In diversi padiglioni della fiera sono stati presentati i TPR nelle diverse categorie di valutazione morfologica (che assegnano i Titoli di Campione Nazionale), negli spettacoli di attacchi e nelle sfilate. La nostra scuola è stata invitata con le tre cavalle, Quaresima, Qualcosa e Quaterna, per partecipare allo spettacolo di attacchi e Quaterna anche per la sua categoria di valutazione morfologica, dove, presentata da Elisabetta Chiminazzo, si è classificata al 5° posto.

L'organizzazione dello spettacolo era stata definita in una riunione nazionale dell'Associazione Attacchi del TPR, svolta a luglio, presso il centro federale di Antonio Broglio, a Parma, a cui hanno partecipato anche due studenti, Giovanni Tobaldo ed Elisabetta Chiminazzo. Ai nostri allievi è stata affidata la parte a redini lunghe, che prevede la presentazione delle cavalle da terra, con l'inserimento dello stallone Orondo su cui, una alla volta salivano, senza sella, Veronica Cricini, Elisabetta Chiminazzo e Chiara Faggin. Nella parte finale della performance le tre studentesse scendevano e portavano le tre cavalle a redini lunghe, prima da terra poi sul dorso, condotte da altri tre studenti, Flavio Scapin, Giovanni Sette e Irene Camporese. Orondo, va ricordato, è uno degli stalloni, di circa 950 Kg, più famosi della fiera, per il suo portamento ed un collo dallo sviluppo notevolissimo e molto elegante, era condotto da Giovanni Tobaldo aiutato da Thomas Pedron. Gli ultimi due giorni ha partecipato agli spettacoli anche Federica Breda che, non ancora sedicenne, non poteva partecipare all'attività di stage. Gli spettacoli sono stati presentati due o tre volte al giorno e il sabato e la domenica, pur non previsto dal programma ufficiale, alcuni studenti hanno partecipato ad



uno stage pubblico di conduzione, tenuto dal giudice internazionale di attacchi Giuseppe del Grande, che ha attirato l'attenzione di un folto pubblico, oltre ad essere molto istruttivo. Tutte le attività si sono svolte con ottimi risultati di pubblico, sia di appassionati che di tecnici ed allevatori del settore e gli studenti hanno avuto molti riconoscimenti di fiducia e apprezzamento. In particolare nello spettacolo più seguito ad Italia Alleva, condotto da Vittorio Capponnetti i nostri studenti e le nostre cavalle hanno ricevuto grandi dimostrazioni di affetto e stima. Molto formativa risulta, una volta di più, questa attività sia per l'impegno che viene richiesto, sia perché fa crescere gli studenti in convinzione personale e in capacità di lavorare in gruppo con attenzione, per il notevole rischio, in tempi spesso molto ristretti, rispettando ordini e compiti ricevuti. La presentazione dei cavalli in pubblico è stato il compito che gli studenti hanno tutti svolto con molta professionalità a dimostrazione che quando si lavora per obiettivi concreti, preparandosi con un lavoro assiduo e regolare, questi ragazzi sanno dare il meglio. La giornata tipo degli studenti, che dormivano all'interno della fiera nello stand del TPR, aveva questa scansione:

- Sveglia alle sei della mattina :primo controllo, pulizia del box, abbeverata e distribuzione del fieno

- Pulizia e la prima sgambata della cavalle
- Vestizione con i finimenti per lo spettacolo
- Sfilata lungo i percorsi della Fiera
- Partecipazione allo spettacolo del mattino (il cavallo nelle tradizioni)
- Sfilata per ritornare ai box
- Svestizione e distribuzione del mangime e di altro fieno
- Nuova preparazione analogica per altre due uscite
- Presentazione nelle prove morfologiche
- Aiuto e sostegno agli altri allevatori
- Termine delle attività intorno alle 5 o le 6 del pomeriggio

Oltre agli studenti presenti in stage con le cavalle della scuola, va anche ricordata l'ottima partecipazione dei due fratelli Manente, Andrea e Mattia, che, insieme a Elena Guolo e Marika Tonello, partecipavano alla presentazione del Tiro a quattro, di Gianni Manente, attrazione principale dello spettacolo dei TPR. Alla fine, oltre a molta fatica, tensioni e arrabbiature, anche grandi soddisfazioni e, per fortuna, nessun incidente. Appena rientrati a casa, comunque, tutti gli studenti già cominciavano a pensare alle prossime attività di addestramento, ai prossimi parti delle cavalle, agli eventuali acquisti e vendite dimostrando, una volta di più come la scuola, e la scuola di agricoltura più di altre, possa essere motivante e appassionante e far crescere in autonomia di pensiero e senso di appartenenza.

Lorenzo Crise responsabile Scuola Attacchi del Duca degli Abruzzi

Quando la lezione è un bel risparmio!

Durante una lezione di azienda di fine novembre, la classe 3D, seguita dal prof. Iovato, ha assistito alla riparazione della vecchia trattrice Same Leone 75, da tanti anni in servizio nella scuola. Dopo aver smontato l'asse principale della macchina abbiamo potuto constatare un evidente danno alla frizione e sembrava essere necessario comprarne una nuova, con un notevole costo a carico dell'Istituto che sarebbe ammontato a più di 1.000 €. Per fortuna il professor Lovato si è ricordato dell'esistenza di un gruppo frizione nuovo, utilizzato durante le lezioni di meccanica. Subito ha mandato alcuni studenti a recuperare il pezzo che è stato portato nell'officina dell'azienda e opportunamente modificato dal meccanico. La frizione è stata infine montata così, grazie alla brillante iniziativa del professor Lovato e degli studenti di 3D, la vecchia Same Leone 75 è rientrata in servizio senza alcuna spesa.



Tre ore con la GALLINA PADOVANA

L'esperienza che abbiamo avuto in fiera a Verona, alla manifestazione Agrifood è stata una delle migliori. Sicuramente non immaginavamo che la GALLINA PADOVANA fosse così conosciuta in tutto il mondo. Molta gente era incuriosita dal suo magnifico piumaggio di diversi colori, le più diffuse sono: la bianca, la nera, la dorata (penna fulva con bordo nero), la carmo-

sciata (penna fulva con orlo bianco), l'argentata (penna bianco-argento con bordo nero). Addirittura è venuto al nostro stand un giornalista gastronomico che ha intrapreso una simpatica e interessante conversazione su come viene allevata - la padovana un tempo veniva allevata per la produzione delle uova ma oggi gli animali vengono destinati alla cucina tipica - e su come viene cucinata: la carne della gallina padovana è magra di colore bianco rosato e di sapore estremamente delicato. La parte più bella è stata, però, quando sono venuti allo stand una coppia di inglesi che, attirati dal ciuffo delle galline hanno voluto sapere come si cucinava e, siccome il procedimento è assai complicato, non osiamo immaginare cosa abbiano capito, ma dai gesti che facevano e dalle loro facce incuriosite immaginiamo proprio di essere stati sufficientemente chiari. Alla fine, quando tutto sembrava finito, un signore ci ha fermati e ci ha chiesto da dove proviene la gallina padovana. Venendo a sapere che la sua origine è da ricercare molto probabilmente nei Paesi dell'est europeo, ha avanzato l'ipotesi che anche il popolo ebreo abbia contribuito alla diffusione della razza, dato che le sue comunità avevano l'usanza di portare con sé animali di piccola taglia negli innumerevoli spostamenti succeduti alla loro diaspora, nel corso dei secoli. La Gallina Padovana viene anche conosciuta come "Padovana dal grande ciuffo" o "gallina con la capezza" questa razza è stata importata probabilmente dalla Polonia nel 1300 da Giovanni Dondi dall'Orologio in seguito a scambi culturali. Grazie alla presenza delle penne del capo, che sostituiscono la cresta era ritenuta, da certi autori, una razza che sopportava il freddo più delle galline locali e che assicurava una buona produzione di uova anche nel periodo invernale. Si è quindi naturalizzata nel territorio padovano diventando un simbolo di identità e legame con la città di Padova.

Cristina Munegato Andrea Ruaro 2B Sezione professionale



Notiziario

Progetto Comenius Destinazione Lettonia

Dopo la Slovenia, la Polonia, la Turchia, questa volta il progetto COMENIUS "The wonderful world of water" ha portato i nostri studenti e i nostri docenti niente meno che in Lettonia! Andrea è uno di loro e ci racconta com'è andata.



Dal 2 all'8 dicembre, nell'ambito del progetto Comenius, ho avuto la fortuna di essere scelto, insieme a Luca Meloni e Giovanni Fucina del San Benedetto, per partecipare ad un meeting in Lettonia per la formulazione di un business plan, cioè di un piano finanziario. Il lavoro che siamo stati chiamati a svolgere è stato la



messa a punto di un business plan relativo ad un ipotetico vivaio specializzato nell'allevamento e nella vendita di piante resistenti alla siccità. Poiché avremmo dovuto esporre il nostro lavoro a compagni stranieri tutto è stato redatto rigorosamente in inglese, scrivere però non ci ha mai spaventato, la nostra paura vera era parlare!!! La mia tensione poi, era enorme, essendo un'esperienza del tutto nuova

per me, avevo mille timori nella testa: come sarà la famiglia che mi ospiterà? Capiranno il mio inglese? Riuscirò a fare bella figura alla presentazione del business plan? Sono bastate, però, poche ore in Lettonia per rassicurarmi. La mia ospite, Madara, aveva una famiglia fantastica, non mi hanno mai fatto mancare nulla, anzi mi trattavano come se mi conoscessero da sempre! Dopo aver sciolto un poco la timidezza iniziale anche

l'inglese usciva da solo dalla mia bocca tanto che, dopo i primi tempi mi riusciva difficile pensare in italiano! I giorni sono passati velocemente, pieni di attività interessanti ma anche di tempo libero per conoscere i nostri compagni stranieri e per divertirci con loro. Velocissimo è arrivato anche il giorno in cui dovevamo presentare il

nostro lavoro, sebbene la tensione fosse molta, i miei compagni d'avventura ed io abbiamo stretto i denti e ci siamo lanciati in una spiegazione chiara ed esauriente che per noi si è conclusa con una gigantesca soddisfazione. Le più grandi

vittorie di quella settimana sono state però le sincere e profonde amicizie che abbiamo potuto stringere con gli studenti delle altre nazioni. Vivere questa esperienza è stato difficile e impegnativo ma ho guadagnato dei ricordi stupendi che non potrò mai dimenticare.

Andrea Rizzato 4A Sezione Tecnica

The business plan

Nell'ambito del progetto Comenius "The wonderful world of water", quest'anno la nostra classe ha lavorato alla realizzazione di un business plan o piano d'impresa. Poiché l'obiettivo del progetto europeo, a cui partecipano scuole di Italia, Slovenia, Lettonia, Polonia, Turchia, è promuovere la salvaguardia delle risorse idriche, abbiamo scelto un'azienda vivaistica specializzata in piante a basso consumo idrico. In classe è stato realizzato un programma di lavoro e sono state gettate le fondamenta dell'azienda da descrivere. Inoltre abbiamo discusso di come si realizza un piano d'impresa e su quali punti si basa. Il piano d'impresa consiste nel prevedere le spese di inizio attività, i capitali investiti per le strutture, la manodopera necessaria e le entrate. Alla fine i conti devono tornare. Dopo il lavoro con la classe un piccolo gruppo formato da: Luca Meloni, Giovanni Fucigna, Nicola Penzo, Andrea Rizzato, Filippo Spiller e Andrea Giacomelli ha preparato il piano usando un software dedicato in lingua inglese, tutto il nostro lavoro era da presentare in inglese e quindi abbiamo anche dovuto imparare i termini economici, grazie alla professoressa Osso. Un grazie va anche alla professoressa Fantini che ha spiegato alla classe cos'è il "break-even point", Per avere un giudizio esterno abbiamo proiettato e illustrato il nostro progetto. Dopo le ultime modifiche ci siamo sentiti pronti per il viaggio verso la Lettonia dove avremo confermato il nostro grande successo. Un ringraziamento anche alla nostra professoressa Bortolami che ha fatto sì che noi potessimo vivere la stupenda avventura che è stato il viaggio in Lettonia.

*Giovanni Fucina & Andrea Meloni
Sezione professionale*

Vicenza: Mostra regionale vacche da latte e cavalli T.P.R.

È un appuntamento ormai fisso per le nostre scuole la partecipazione alla Mostra regionale vacche da latte e cavalli T.P.R. che si svolge ogni anno, presso il Foro Boario di Vicenza, verso la metà di Ottobre. Si tratta di un impegno che richiede seria e appassionata preparazione e che coinvolge gli studenti per 2 giorni e una notte intera. La nostra scuola ha partecipato quest'anno con tre soggetti T.P.R.: Quaresima, Qualcosa, Quaterna, i cavalli sono stati preparati con paziente lavoro dalla squadra di addestramento agli attacchi del T.P.R. che partecipa al corso pomeridiano tenuto dal prof. Crise, si tratta degli studenti: Chiara Faggin Thomas Pedron, Flavio Scapin, Irene Carpanese, Mattia Manente, Giovanni Tobaldo. Insieme ad esemplari appartenenti ad altri allevatori i nostri cavalli sono stati presentati sul ring, da Elisabetta Chiminazzo, Elena Guolo, Laura Ghirardon, Federica Breda. È emozionante vedere le nostre studentesse, dall'aspetto esile e longilineo, guidare con mano ferma e sapiente esem-

studenti, alcuni dei quali in Stage presso importanti aziende del Veneto, hanno presentato soggetti nelle categorie di Frisone italiana e hanno partecipato alle gare di valutazione che hanno visto in lizza tutti gli Istituti agrari della regione. La squadra della nostra scuola era composta da Damiano Caravello, Dario Cabianca, Luana Boldrin, Gianluca Moro, Federico Marconato, Francesca Brancaglion e Mattia Carraro; portavoce per la valutazione sono stati rispettivamente Luca Pegoraro per la Frisone italiana e Fabio Casarotto per la Bruna Alpina. Dopo le indicazioni offerte dai giudici di gara sugli elementi da prendere in considerazione nella valutazione delle diverse razze, gli studenti sono stati chiamati a valutare 8 soggetti di vacche da latte - 4 di Frisone, 4 di Bruna. Nella valutazione della Bruna non sono state riscontrate particolari difficoltà ma neppure si è ottenuto un piazzamento significativo; molto più complicata si è rivelata invece la valutazione della categoria Frisone, in quanto i quattro soggetti presentavano caratteristiche morfologiche molto simili, ma è qui che i nostri ragazzi hanno dato il meglio di sé ottenendo il primo posto



plari di T.P.R. che pesano intorno agli 8 quintali! Anche il pubblico si entusiasma applaudendo calorosamente, mentre i giudici di gara mettono in evidenza le caratteristiche dei soggetti e le capacità tecniche dei conduttori. Per quanto riguarda la gara di valutazione delle vacche da latte, non sono state presentate, quest'anno, bovine della scuola, ma i nostri

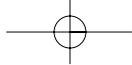
incontrastato. Partecipare a queste manifestazioni è sempre un'esperienza di grande soddisfazione che dà un senso ai nostri studi e ci compensa delle tante ore passate sui banchi di scuola.

Gianluca Moro 4A Sezione tecnica

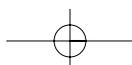
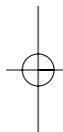
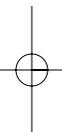
Bando Agenda 21 a Scuola

Con il Progetto Una proposta di turismo scolastico sostenibile: da Padova alla Laguna Veneta tra vie d'acqua e percorsi ciclabili, gli insegnanti Maurizio Pavan e Gian Paolo Cozzula con la classe 3A hanno ottenuto un contributo di € 838,00, rientrando negli obiettivi fissati dal Bando Agenda 21 a Scuola, per l'educazione allo sviluppo sostenibile e la riduzione degli impatti sull'ambiente. Ora il Progetto, presentato sulla carta, per poter usufruire del contributo dovrà essere concretizzato, studiando nei minimi dettagli come realizzarlo entro il corrente anno scolastico. Un buon lavoro quindi ai vincitori, attendiamo di pubblicare nel giornalino gli esiti di questa interessante avventura, una prima assoluta che, però, vede come protagonisti due navigati professori-viaggiatori, non nuovi in questo genere di imprese.





Publicità



Lo Sport

sottotitolo grigio

Progetto regionale: *Più sport @ scuola*

Viene presentato entro la fine di gennaio, il programma riguardante l'adesione della nostra scuola al progetto Più sport @ scuola che la Regione Veneto ha introdotto, ormai per il terzo anno consecutivo, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, con lo scopo di offrire più attività motoria ai nostri allievi/e attraverso proposte fatte dagli insegnanti di Educazione Fisica. Pubblichiamo una parte delle motivazioni e delle proposte presentate dal Prof. Maurizio Pavan, responsabile del Progetto.

Insegnando da molti anni in un Istituto per l'agricoltura e l'ambiente come il "Duca degli Abruzzi", ho inserito e approfondito, anche nel normale orario curricolare, attività sportivo-ricreative in ambiente naturale, legate alla tipologia della scuola, per offrire agli studenti un approccio interdisciplinare allo studio. Alcuni esempi sono: l'uso della Mountain-Bike (la scuola è dotata di 30 Mtb) per la conoscenza del territorio e per la realizzazione di progetti che coinvolgono anche altre discipline; il Trekking legato alle Scienze della Terra, alla Botanica o per partecipare all'antica attività della transuman-

zella regionale nei Campionati Studenteschi; l'Orienteering che viene svolto insieme a Topografia. Con il progetto Più Sport @ Scuola (al suo terzo anno consecutivo) ho potuto incrementare ed estendere la partecipazione a tutti gli studenti della scuola, coinvolgendo anche colleghi di altre discipline. La risposta degli studenti è stata molto positiva ed ha stimolato i colleghi di altre materie, al punto che due Consigli di Classe di 4^a e 5^a hanno presentato, nell'ambito del Progetto Regionale di Alternanza Scuola/Lavoro, il Progetto denominato: Esperto nella gestione, organizzazione e pratica delle attività sportivo-ricreative in ambiente naturale che ha ottenuto anche quest'anno la piena approvazione. Il Progetto ha lo scopo di fornire strumenti di conoscenza e competenza, sia per poter condurre delle attività sportivo-ricreative per gruppi in ambiente naturale, sia inserirsi nella gestione di strutture quali: agriturismi, cooperative di servizi, ecc. Tutto questo nell'ottica di un'agricoltura che offra nuove risorse ed opportunità di lavoro e di fruizione, compatibili con la salvaguardia dell'ambiente e della salute, mantenendo vive ed incrementando le realtà storiche e tradizionali del nostro territorio.

Corsa campestre

Nonostante il cattivo tempo che ha imperversato in quei giorni, il 19 gennaio si è svolta la fase d'Istituto della corsa campestre che si è corsa presso il Parco del San Benedetto da Norcia e ha visto in campo le seguenti categorie: ALLIEVI (1^ae2^a superiore) 2000 mt; ALLIEVI (1^ae2^a superiore) 3000 mt; JUNIORE femminile (3^a, 4^a e 5^a superiore) 3000 mt.; JUNIORE/M (3^a, 4^a e 5^a superiore) 4200 mt.. Il terreno pesante per il fango e le profonde pozzanghere ha messo a dura prova i partecipanti che hanno dovuto tirar fuori tutta la propria grinta e lo spirito di competizione. È stata, però, una bella gara perché ci si sosteneva a vicenda tra corridori mentre il pubblico intonava cori di incoraggiamento. Alla fine eravamo davvero stanchi ma siamo stati contenti di sentire tra di noi uno spirito di gruppo e di solidarietà e di aver avuto l'occasione di conoscere altri studenti dei nostri Istituti con cui, altrimenti non avremmo avuto l'opportunità di entrare in contatto.

Giulia Zuffo 4A sez. Tecnica

Mercoledì 23 gennaio, a Peraga di Vigonza, si è tenuta la fase provinciale della corsa campestre che ha visto

AGRI
OGGIO

16



za;
l'Arrampicata Sportiva (propedeutica al Tree Climbing, potatura di alberi ad alto fusto), che vede da molti anni i nostri allievi/e primeggiare a li-

Notiziario

la partecipazione di gran parte degli Istituti superiori di Padova e provincia. Le nostre scuole hanno preso parte alla corsa con 23 atleti di cui solo 2 femmine. La competizione si è svolta nel pomeriggio all'interno di un vasto parco e su un percorso molto vario dove si alternavano sentieri ghiaiosi, erbosi e fangosi, ponticelli tratti pianeggianti e leggermente in salita. La gara è stata molto sofferta e partecipata anche dal pubblico che assisteva e i nostri ragazzi hanno fatto del loro meglio. Sono stati premiati i primi 3 classificati e le tre squadre



che si sono aggiudicate il maggior numero di punti. Purtroppo tra questi non c'è stato nessuno delle nostre scuole ma in ogni caso i risultati raggiunti non sono stati così scarsi e le classifiche non ci vedono certo agli ultimi posti.

Risultati per categoria

- Categoria ALLIEVI: il Duca degli Abruzzi si è classificato al 6° posto su 18 scuole con la squadra composta da Michele Quercini, Fabio Bruni ed Emanuele Moretto.
- Categoria JUNIORES femminile: il Duca degli Abruzzi si è piazzato al 9° posto su 12 scuole con la squadra composta da Laura Carretta e Lorenzin Jessica.
- Categoria JUNIORES maschile: il Duca degli Abruzzi si è aggiudicato il 7° posto su 18 scuole con la squadra composta da Rinaldo Bukovac, Samuele Finco e Giacomo Chiaretto.

Migliori risultati individuali

- Categoria ALLIEVI: 8° classificato, Michele Quercini
- Categoria JUNIORES femminile: 15^ classificata, Carretta Laura
- Categoria JUNIORES maschile: 20° classificato, Rinaldo Bukovac

In definitiva è stata un'esperienza emozionante e divertente, abbiamo passato un bel pomeriggio sportivo

stringendo nuove amicizie e mettendo alla prova la nostra forza fisica e la nostra tenacia. Il percorso era molto vario e l'atmosfera piena di adrenalina! Si tratta senz'altro di un'esperienza da ripetere il prossimo anno sperando in piazzamenti ancora migliori e, soprattutto in un numero più ricco di ragazze!

Laura Carretta 3A sez. Tecnica

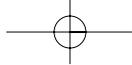
Volley: Torneo misto di pallavolo tra le scuole di Padova

È in corso il Torneo Misto di Pallavolo tra le scuole di Padova, organizzato dall'ARCI UISP. La prima partita si è svolta contro l'Istituto Belzoni e, nonostante giocassimo in casa abbiamo perso nettamente 3 set a 2. È vero che il Belzoni dispone di giocatori davvero forti, tra i quali uno è il figlio di un nostro professore (accidenti!) ma è vero anche che tra le componenti della nostra squadra non c'era ancora il sufficiente affiatamento ed i passaggi non sempre andavano a buon fine.

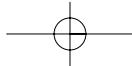
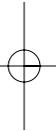
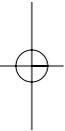
Nel secondo incontro, giocato a Cadoneghe contro il Boaga, le cose sono andate decisamente meglio: abbiamo vinto tutti i set senza colpo ferire. Più sofferto è stato l'ultimo incontro giocato con il Curiel il 21 gennaio di quest'anno. Gli avversari erano davvero forti e ci hanno dato del buon filo da torcere, tanto che nei primi set si sono dimostrati del tutto superiori e ci hanno stracciati. I nostri atleti non si sono però dati per vinti e hanno rimontato con tenacia fino a vin-



cere l'incontro. Purtroppo però questo risultato non è bastato, anche se per poco, a farci passare alla fase successiva del torneo. Pazienza andrà meglio la prossima volta intanto continuate ad allenarvi!



Pubblicità



Censimento del verde scolastico

Un' esperienza didattica altamente professionalizzante

È stato completato nel mese di dicembre 2007 il censimento del verde di venti scuole nel comune di Padova. Il lavoro è stato commissionato al nostro Istituto dal settore servizi scolastici con lo scopo di conoscere la consistenza e la qualità del verde scolastico e con la finalità di pianificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I tecnici del comune si sono rivolti alla nostra scuola, riconoscendone le capacità e le competenze in materia di verde urbano. Le hanno affidato il compito sia del rilevamento del verde sia della realizzazione di un programma informatico di archiviazione dei dati mediante il quale pianificare gli interventi di gestione. Il censimento è stato effettuato in venti scuole, ma l'obiettivo dell'amministrazione è di estenderlo, nell'arco di alcuni anni, a tutte le scuole, circa cento, di competenza comunale. Per lo svolgimento dell'incarico è stato costituito un gruppo di lavoro formato da insegnanti con specifiche competenze in materia di botanica, fitopatologia, disegno e rilievo topografico, informatica, i docenti si sono impegnati a mettere a punto le modalità operative e la successiva esecuzione del lavoro.

La metodologia

Sulla base delle specifiche richieste, il lavoro è stato articolato in tre fasi, la prima dedicata ai rilievi in campo, la seconda di inserimento dei dati rilevati in un programma informatico di archiviazione appositamente realizzato, e la terza destinata all'elaborazione e organizzazione dei dati da consegnare al Comune, su supporto cartaceo ed informatico. Il rilievo in campo è stato senza dubbio il momento più impegnativo a cui è stato dedicato molto tempo, e che ha richiesto agli operatori una adeguata preparazione multidisciplinare in materia di verde urbano. In questa fase vi è stata la costante partecipazione degli allievi che hanno lavorato sotto la guida degli insegnanti e talvolta anche in piena autonomia. Di solito venivano formate due squadre: una addetta al rilievo botanico e l'altra al rilievo topografico di tutte le componenti a verde. Le componenti da rilevare sono state ripartite secondo caratteristiche omogenee: alberi, arbusti, siepi, filari di alberi, aiuole, prato, percorsi pedonali e arredi. Allo scopo di rendere omogeneo il rilievo, erano state preventivamente predisposte delle schede su cui riportare i dati. Per gli alberi la scheda era suddivisa in tre parti, una dedicata alla classificazione botanica e ai parametri dimensionali, la seconda dedicata allo stato fitosanitario con la formulazione di un giudizio sintetico sulle condizioni di salute generale della pianta, mentre nella terza parte venivano indicati, se necessario, gli interventi di manutenzione da eseguire e il grado di urgenza.

I risultati del censimento

I rilievi si sono svolti su venti scuole per una superficie totale di pertinenza scoperta e coperta di 112.000 mq, di cui 64.000 mq di prato. Per quanto riguarda la componente vegetale sono stati rilevati in totale 559 alberi, 102 arbusti, 317 m di filari di alberi,



626 m di siepi, 232 mq di aiuole. Di ogni scuola, oltre al rilievo botanico, è stata realizzata una planimetria con il programma "Autocad", in cui sono riportati tutti gli elementi vegetali rilevati, ciascuno individuato con un codice alfa numerico da cui si può risalire alle specifiche caratteristiche riportate nel data-base.

L'esperienza

L'esperienza è stata sicuramente positiva, anche se ha richiesto un impegno organizzativo non indifferente, dovuto soprattutto al fatto che per prima volta si affrontava un lavoro



di tale natura.

Da sottolineare l'importante contributo fornito, durante le fasi dei rilievi, dagli allievi i quali, pur con la costante presenza degli insegnanti responsabili, hanno operato spesso, per esigenze organizzative, in completa autonomia dimostrando competenza, serietà e precisione nell'esecuzione del lavoro. Per quanto riguarda l'aspetto didattico l'esperienza è stata di grande rilievo poiché lo svolgimento del lavoro implicava conoscenze di botanica sistematica, di fitopatologia, di topo-

La micropropagazione Una tecnica all'avanguardia

Il laboratorio di micropropagazione del San Benedetto Da Norcia è stato recentemente collocato in una nuova sede. Si è trattato di un intervento a lungo sollecitato che ora si è potuto realizzare dando l'avvio, ci auguriamo, ad una lunga serie di ristrutturazioni e di nuovi allestimenti dei laboratori ancora mancanti o presenti ma obsoleti. La nuova sede è stata ricavata nel plesso adiacente alle serre di ambientamento e allevamento. Il laboratorio, che svolge attività didattica dall'anno scolastico '92/'93, occupa ora ambienti ampi e funzionali rappresentati da una zona di confezionamento e sterilizzazione, da un reparto chimico per la preparazione dei substrati, da una zona iso-



grafia e di tecniche di gestione del verde urbano. Ciò ha consentito agli allievi di applicare in modo pratico quanto studiato nelle varie discipline scolastiche, di migliorare le capacità critiche e di osservazione e soprattutto di apprendere una corretta metodologia di lavoro. Non si è trattato infatti di eseguire una semplice esercitazione ma di portare a compimento un incarico professionale normalmente svolto da liberi professionisti o società specializzate. Qualora il Comune volesse perseguire l'obiettivo di completa-



lata e sterile riservata alle cappe a flusso laminare e da una sala di vegetazione (fitotrone) a temperatura controllata. L'attività didattica, come di consueto, si svolge per piccoli gruppi (10 allievi) ed interessa le classi 3, 4, 5, per complessive 12 ore settimanali. Durante il terzo anno, gli allievi svolgono anche la parte teorica del corso mentre viene riservata al biennio finale la sola parte applicativa di laboratorio. Gli interventi didattici in laboratorio prevedono e la messa a punto di substrati nutritivi, la preparazione di soluzioni madre concentrate, l'espianto di microporzioni di tessuti o di meristemi e la loro messa a coltura. Dato l'indirizzo produttivo della nostra azienda, l'attività del laboratorio è rivolta alle piante ornamentali da interno e ad alcune piante ornamentali da vivaio, in quest'ottica ha svolto, tra il 1995 e il 1999, attività conto terzi, collocando nel mercato floricolo della provincia circa 40.000 piante prodotte su contratto. Le possibilità offerte dalla attività didattica nel laboratorio di micropropagazione sono ampie e diversificate, poiché consentono a docenti e allievi di sviluppare programmi via, via più complessi, fino a giungere alla produzione commerciale vera e propria sperimentando direttamente una tecnologia oggi molto diffusa ed economicamente rilevante. A questo fine è auspicabile che tra i giovani docenti, in particolare della sezione professionale, vi sia chi abbia il desiderio di proseguire in settore sicuramente impegnativo ma ricco di soddisfazioni, dando continuità ad un percorso didattico fino ad oggi sostenuto dalla volontà e dall'impegno di una troppo ristretta cerchia di appassionati.

Giovanni Pischcedda, direttore del laboratorio di micropropagazione



mento del progetto nelle restanti scuole, il lavoro sarà senz'altro più agevole, dopo l'esperienza conseguita e anche gli allievi potranno essere impegnati, oltre che nei rilievi, anche nelle operazioni di archiviazione dei dati e nella realizzazione degli elaborati grafici delle planimetrie dei giardini.

Il gruppo di lavoro

Docenti:

Chiara Antonucci, Graziano Favaro, Emanuele Fasolato, Luciano Galliolo, Ubaldo Mastella, Franco Maistro, Giovanni Pischcedda, Loris Rossi, Lorenzo Tiso, Vincenzo Tranzillo. Allievi di diverse classi della sezione professionale e tecnica.

Luciano Galliolo, docente di Tecniche delle produzioni

La voce degli studenti

Voci, fatti, esperienze e riflessioni

In Grecia sotto la neve
Un viaggio indimenticabile

barcati ad Ancona il 10 dicembre sbarcando a Patrasso nel pomeriggio del giorno

menti più famosi, tra cui, naturalmente, il Partendone, ma anche un mercato tipico dove, una volta tanto, non si vendevano solo gadgets per i turisti. Ci siamo poi recati a Micene e ad Epidauro dove abbiamo potuto ammirare il famoso teatro. Lo spettacolo più suggestivo ci è però stato offerto da Delfi che abbiamo visitato sotto un'abbondante nevicata! Durante gli spostamenti da una città all'altra abbiamo potuto osservare le coltivazioni tipiche: gli estesi agrumeti e gli antichi uliveti. Abbiamo, inoltre, visitato il famoso canale di Corinto che taglia in linea retta l'istmo di Corinto evitando alle navi di dimensioni medio-piccole di circumnavigare il Peloponneso. Quando quest'opera non c'era, si usava far passare le navi di piccola portata facendo scivolare la loro ca-



Le classi 5B, 5D e 5E si sono recate, quest'anno, in viaggio di istruzione in Grecia e hanno potuto visitare questo splendido Paese in un periodo

solitamente poco apprezzato dai turisti che vogliono solo sole e mare, ma davvero interessante per chi invece, come noi, è alla ricerca della cultura e alle tradizioni di un popolo. Ci siamo dunque im-

dopo. Il lungo viaggio in nave ci ha permesso di conoscere le condizioni del mare d'inverno che, com'è successo soprattutto durante il ritorno, si presenta frequentemente mosso da alte onde, capaci di far rullare sensibilmente anche le imbarcazioni più grosse. Ad Atene abbiamo visitato i monu-

menta, una pista lastricata di legno. Nel corso degli anni, molti tentarono l'impresa di aprire un passaggio presso Corinto, ma solo nel 1893, dopo 11 anni di lavori, l'opera fu realizzata. La sua lunghezza è di 634 metri, la larghezza è di 24,6 metri, in superficie, e di 21,3 metri, sul fondo; la profondità è di 8 metri. Ogni anno più di 1.200 navi di oltre 50 nazionalità attraversano il canale. La se-

conda sera della nostra permanenza ad Atene è stata senza dubbio la più divertente, abbiamo infatti partecipato ad una serata folcloristica di canzoni e balli greci. Ci sono state servite bevande e frutta locali e siamo stati più volte coinvolti nelle danze popolari dove abbiamo potuto mettere alla prova le nostre potenzialità di futuri ballerini. Il corpo di ballo del locale era



composto da 3 ragazze e 4 ragazzi che, in costumi tradizionali, compivano salti ed evoluzioni facendoci partecipare alle loro danze. Ovviamente c'era un'orchestra composta, oltre che da una batteria, un basso e una tastiera, anche da un bouzouki, ovvero il tradizionale mandolino greco. Così, ballando e cantando, anche canzoni italiane degli anni passati, ci siamo divertiti fino a mezzanotte poi abbiamo lasciato a malincuore il locale salutandolo con particolare calore soprattutto le ragazze! È stato davvero un viaggio interessante e divertente che ci ha permesso di conoscere luoghi e culture diversi dai nostri, ma che ci ha anche consentito di condividere un'intensa esperienza con i nostri compagni di classe e di scuola.

Per noi studenti di quinta sarà certo un ricordo indimenticabile.

Gli studenti di 5B

Da dove veniamo?

La nascita della vita sulla Terra. Due teorie a confronto

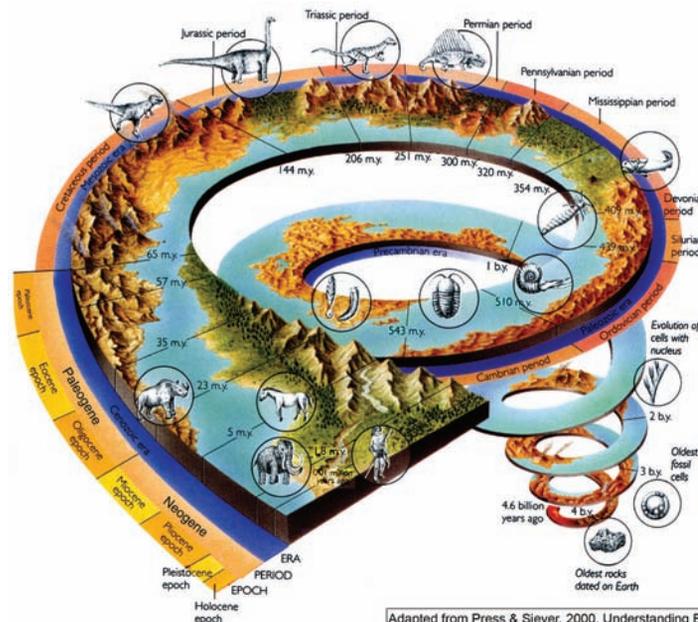
Due sono le teorie principali che cercano di spiegare la nascita della vita sulla Terra: quella darwiniana e quella creazionista. La teoria Darwiniana si basa sulle scoperte del naturalista, geologo e agronomo inglese Charles Robert Darwin (Shrewsbury, 12 febbraio 1809- Londra, 19 aprile 1882) il quale, dopo aver seguito studi di Medicina si recò a Cambridge per cominciare una carriera ecclesiastica, ma, invece, prese gusto a frequentare dei corsi di Geologia. Finiti gli studi, si imbarcò sul Beagle per una spedizione cartografica nel Sud America, qui raccolse dei campioni di specie animali e vegetali che cominciò a studiare nel 1836, al ritorno dal suo viaggio, e che poi inviò al British Museum. Darwin osservò somiglianze tra fossili e specie viventi della stessa area geografica. In particolare, notò che ogni isola dell'Arcipelago delle Galápagos aveva proprie forme di tartarughe e specie di uccelli, i quali erano differenti per alcuni aspetti, (la dieta ad esempio) ma per molti altri erano simili. Darwin allora ipotizzò che, ad esempio, le differenti tartarughe avessero avuto origine da un'unica specie e si fossero diversamente adattate nelle di differenti isole. Il primo Luglio 1858, Darwin rese pubblico il suo pensiero riguardo l'origine della specie per mezzo della selezione naturale e un anno più tardi pubblicò, su questo argomento, un libro. La sua teoria si basa su 6 osservazioni-chiave:

1. Le specie sono dotate di una grande fertilità e producono numerosi discen-

denti che possono raggiungere lo stadio adulto.

2. Le popolazioni rimangono, grosso modo, delle stesse dimensioni, con modeste fluttuazioni.

diverranno dominanti nella popolazione. Darwin comprese, inoltre, che la selezione naturale, se si protrae abbastanza a lungo, produce dei cambiamenti in una popolazione, conducendo eventualmente alla

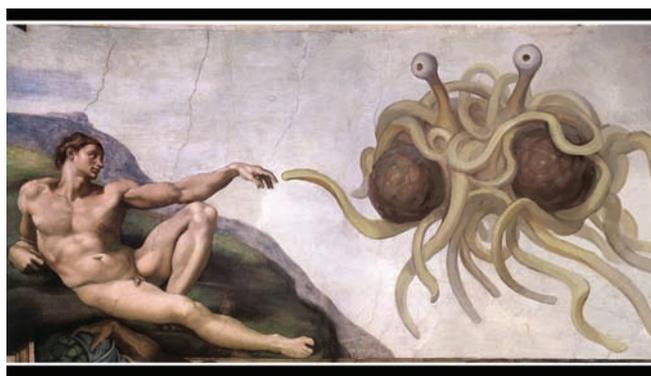


Adapted from Press & Siever, 2000, Understanding Earth

3. Le risorse di cibo sono limitate, ma relativamente costanti per la maggior parte del tempo.
4. Da queste prime tre osservazioni è possibile dedurre che, verosimilmente, in ogni ambiente ci sarà, tra gli individui, una lotta per la sopravvivenza.
5. Con la riproduzione sessuale, generalmente, non vengono prodotti due individui identici. La variazione è abbondante.
6. Gran parte di questa variazione è ereditabile.

Per queste ragioni Darwin affermò che in un mondo di popolazioni stabili, dove ogni individuo deve lottare per sopravvivere, quelli con le "migliori" caratteristiche avranno maggiori possibilità di sopravvivenza e trasmetteranno quei tratti favorevoli ai loro discendenti. Col trascorrere delle generazioni, le caratteristiche vantaggiose

formazione di nuove specie (speciazione). Egli propose una miriade di osservazioni come dimostrazione del processo e dichiarò anche che la documentazione fossile potesse essere interpretata come sostegno a queste osservazioni. Darwin immaginò inoltre la possibilità che tutte le specie viventi discendessero da un antico progenitore comune. Le moderne prove del DNA sostengono questa idea. La teoria creazionista, invece, sostiene che l'universo, la Terra, la vita e l'uomo siano interamente creazioni di una o più divinità (tipicamente Dio), la cui esistenza è presupposta. Questa teoria, nel passato, era considerata valida dalla maggior parte delle persone ma oggi viene sostenuta, per motivi principalmente religiosi, da chi non crede alle spiegazioni meccanicistiche e naturalistiche della vita, in particolar modo alla teoria dell'evoluzione. I creazionisti, in



Attualità

genere, sostengono che scienza e razionalismo empirico sono incompatibili con il credo religioso, e quindi occorre rifiutare la scienza come strumento di spiegazione dell'origine della vita sulla terra. D'altra parte, diversi atei sono d'accordo su questa incompatibilità e, coerentemente con la loro posizione, traggono la conclusione che, al contrario, bisogna rigettare la fede. Gli evoluzionisti teistici (religiosi), infine, ritengono invece che non vi sia incompatibilità. Secondo me vi è invece un'incompatibilità tra le due teorie perché quella creazionista è chiusa, basata sulla lettura non interpretativa dei vari testi religiosi e cerca di spiegare dei fenomeni naturali, per esempio la nascita della vita sulla Terra, solo con supposizioni e senza prove reali o studi. Quella Darwiniana è invece più elastica ed in continuo aggiornamento poiché basa i suoi studi, sull'osservazione della Terra e dei suoi ecosistemi e porta prove concrete delle affermazioni sostenute. Io mi trovo d'accordo con la teoria Darwiniana che cerca di capire l'origine della vita osservando la vita stessa e non basandosi su supposizioni risalenti all'antichità. I Creazionisti sostengono che la loro teoria vada insegnata nelle scuole perché non trovano giusto che sia spiegata solo quella Darwiniana, ma la maggior parte delle persone pensa che non si possa insegnare nelle scuole perché è una teoria che si basa su di un testo religioso e inoltre non si può dimostrare. In ogni caso però adesso ci troviamo su questo Pianeta ricco di ecosistemi favolosi ed è importante mantenerlo tale perché, in un futuro, quando le scimmie si evolveranno e prenderanno il nostro posto possano ammirarlo in tutta la sua magnificenza.
Laura Ghirardon 3A Sezione tecnica

Gli embrioni-chimera

Tra presunta immoralità e ricerca scientifica. Le discussioni a proposito delle ricerche scientifiche sugli embrioni chimera e, più generalmente, sulla clonazione in vitro, fanno parte ormai dello scenario attuale e non cessano di infuocare gli animi della comunità religiosa e di quella scientifica. Nello specifico, possiamo riconoscere nella popolazione inglese la comunità più sensibile alle novità, infatti la maggioranza degli inglesi (il 61%) si è espressa favorevolmente in merito alla liberalizzazione dell'uso degli embrioni-chimera, a scopo di ricerca e nello studio della cura per patologie quali il morbo di Alzheimer e di Parkinson. Le "chimere" vengono ottenute attraverso l'unione di materiale genetico umano ad un ovulo animale, privato del suo originario DNA.

Gli embrioni ottenuti vengono poi distrutti allo scadere del loro 14° giorno e non si prevede mai il loro impianto in un utero. Il



sondaggio esplorativo si è reso necessario, in Inghilterra, dopo che la comunità scientifica si era indignata alla proposta di legge del Parlamento britannico con la quale si prevedeva di mettere al bando ogni possibilità di ricerca con gli embrioni-chimera.

Dopo aver sentito il parere della popolazione, la proposta è stata ritirata e lo sviluppo della ricerca è ripreso. A mio avviso, l'utilizzo di embrioni-chimera potrebbe essere un effettivo aiuto nella sconfitta di alcune gravi patologie che attaccano l'uomo e si potrebbe parlare di azione immorale solo qualora gli embrioni venissero mantenuti in vita per un periodo superiore ai 14 giorni. La divergenza tra la comunità scientifica e quella religiosa è però abissale: secondo Monsignor Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, la decisione di progredire nella creazione di embrioni-chimera a scopo di ricerca è un atto mostruoso contro la dignità umana da parte di un gruppo di scienziati contrari alla morale cristiana.

Elena Guolo 3A Sezione Tecnica

Heavy metal.

Quando la musica è scandalo. L'HEAVY METAL, letteralmente "metallo pesante", è un genere di musica derivante dall'hard rock, è caratterizzato da testi esplicitamente violenti e anche antireligiosi; si distingue per un suono molto potente ottenuto con un'elevata distorsione degli strumenti e della voce. Il no-

me HEAVY METAL compare già, attorno al 1964, in ambito letterario, nel romanzo fantascientifico di William S. Burroughs *Soft Machine* il cui personaggio principale si chiama Uranian Willy, the heavy metal kid. È proprio in questi anni, e precisamente a Birmingham, importante polo industriale inglese, che nacquero le bands che avrebbero scritto la storia dell'HEAVY METAL. Come? Suonando gli accordi del blues e del rock di allora con la chitarra e il basso elettrico dotati di distorsori del suono e, soprattutto, usando una batteria arricchita di numerosi elementi rispetto a quella tradizionale. È principalmente la distorsione del suono della chitarra che conferisce al METAL il caratteristico suono aggressivo e, appunto, metallico; per la precisione c'è da dire che, nei primi tempi, i distorsori elettronici non esistevano ancora e la distorsione del suono avveniva perché gli amplificatori valvolari, spinti al massimo del volume, si sovraccaricavano producendo la distorsione. Questo è il motivo per cui la musica METAL incontrò le ire e le critiche della gente: si suonava con il volume al massimo! Tornando a Birmingham, lì il METAL cominciò a muo-



vere i primi passi grazie ai Black Sabbath con Ozzy Osbourne alla voce, Tony Iommi alla chitarra, Freezer Butler al basso, e Bill Ward alla batteria. Quando ancora non si chiamava così, questo gruppo suonava blues e cover di band come Beatles,





Ecco Giampy durante la sua seconda avventura, in visita presso la caserma dei Vigili del fuoco di Padova. Il nostro ragazzo è pronto per salire, senza alcuna paura, sul carrello elevatore del mezzo di soccorso.

Cream, o Jimmy Hendrix, la conversione al METAL avvenne quando Butler, avvocato appassionato di occultismo, scrisse una canzone intitolata Black sabbat (sabba nero) ispirandosi ad un film horror di Mario Bava, "Suonando questo pezzo - dichiarò Ozzy - ci sembrava davvero di essere in un film dell'orrore!". Da quel momento, la band si chiamò stabilmente Black Sabbath e il suo omonimo album scalò le classifiche inglesi. In seguito vennero i Led Zeppelin e poi i Deep purple. Il METAL è stato, assieme al Punk, oggetto di molte polemiche in tutti gli Stati in cui si è diffuso a causa della sua visione edonistica e dei suoi sentimenti antireligiosi e satanici. Ancora oggi, nei Paesi islamici, essere un "metallaro" può essere motivo di arresto. Agli inizi degli anni Ottanta, nacquero nuovi generi ancora più violenti del METAL classico, per contrastarli, negli Stati Uniti, ad opera Tripper Gore (moglie del senatore Gore) si formò la P.M.R.C. (Parent Music Resource Center) un'associazione per la censura dei brani musicali (non solo metal) il cui contenuto fosse ritenuto inadatto ai minorenni. Questa

associazione, soprannominata "The Washington wives" perché formata da mogli di senatori famosi, iniziò una battaglia, anche legale, contro il mondo della musica "metal" e il cantante dei Twisted Sister, Dee Snider, fattosi portavoce del movimento metal, definì così le sostenitrici del P.M.R.C.: "babbione piene di soldi che non hanno trovato modo migliore per passare i pomeriggi". Com'è, come non è, alla fine si giunse al compromesso di stampare sulla copertina del disco una frase che avvertisse il consumatore del contenuto esplicito e non adatto ai minori. Fu un grosso errore da parte della P.M.R.C. perché i ragazzini, ribelli per definizione e sempre in cerca di trasgressioni, andavano apposta a comprare proprio quei dischi e a sancirne il successo! Dopo più di trent'anni, l'HEAVY METAL ha subito cambiamenti e trasformazioni, di cui si potrà parlare la prossima volta, ma è rimasto sempre vivo e vegeto nel cuore degli appassionati.

Nicola Di Concetto 4A Sezione tecnica

Un americano in classe

Il giorno 17 ottobre 2007, la classe 3A del Duca ha partecipato ad una lezione di seconda lingua davvero interessante: uno studente americano, che sta seguendo alcuni corsi presso l'università di Padova, è venuto nella nostra classe e ha trascorso con noi 2 ore di piacevole conversazione. Jesse proviene da Saint Francisco, è un ventenne molto simpatico e curioso che è stato accolto da tutti noi con grande entusiasmo anche se, sulle prime, nesso-

no ha avuto il coraggio di spicciare parola. Allora gli insegnanti di italiano, di inglese e di T.P.A. hanno rotto il ghiaccio con le prime battute e l'atmosfera ha cominciato a sciogliersi: tutti abbiamo iniziato a porgergli delle domande e lui ne faceva a noi. Abbiamo confrontato i diversi sistemi scolastici, quello italiano e quello americano; abbiamo parlato del modo di passare il tempo libero in Italia e negli USA, poi siamo passati ad argomenti più seri. I compagni che a casa hanno un'azienda hanno descritto la loro esperienza, le mansioni che svolgono insieme ai componenti della loro famiglia e hanno spiegato su cosa è incentrata la loro produzione. Più tardi, però, il discorso è tornato sugli sport e sui divertimenti, sono le cose che interessano di più ai giovani di tutto il mondo, e qui si è toccato anche un altro argomento, quello della droga e delle dipendenze da stupefacenti o da alcool che si stanno diffondendo sempre più sia negli Stati Uniti che in Italia. Per concludere abbiamo posto al nostro ospite una raffica di domande sulle più disparate curiosità della vita americana: dai film alle città più famose! Alla fine delle due ore ci siamo ripromessi di vederci ancora presto e siamo usciti tutti insieme con Jesse che era ormai uno di noi! Tutta la classe è stata entusiasta di questo incontro perché è stato, oltre che divertente, davvero utile. Per molti di noi è stata la prima volta che si è presentata l'occasione di parlare inglese con un madrelingua ed è molto diverso dal parlare con l'insegnante di inglese durante le solite lezioni perché abbiamo potuto discorrere in libertà di argomenti interessanti che stuzzicavano la nostra curiosità e, dalla conversazione, scaturivano sempre nuove idee. Inoltre è stato piacevole avere un'opportunità diversa per conoscere alcuni aspetti di un Paese così simile ma anche così diverso dal nostro, lontano geograficamente, ma vicino più di quanto possa sembrare, soprattutto nel mondo giovanile. Queste due ore sono passate molto in fretta ma ci sono servite a sciogliere la nostra pronuncia, ad arricchire il nostro lessico inglese e ad acquisire conoscenze di civiltà che ci saranno senz'altro preziose. Si è trattato veramente di un modo utile e divertente di impraticarsi con la lingua più parlata del mondo e ci auguriamo di poter fare più spesso esperienze come queste.

Laura Carretta 3A sezione tecnica



Mostre di fiori

l'esperienza di un anno

Lo scorso anno scolastico l'IPAA "San Benedetto" ha partecipato a parecchie manifestazioni specializzate in fiori e piante da giardino.

Questo tipo di mostre attraggono molti visitatori in cerca di piante nuove, di soluzioni per il giardino ed anche di consigli verdi.

Il settore del vivaismo che si dedica alla ricerca, moltiplicazione, ricoltivazione di nuove varietà vegetali o alla riscoperta di specie dimenticate sta vivendo una stagione di crescita e molti sono i vecchi e nuovi appassionati che affollano gli appuntamenti in calendario.

Capita di ritrovare gli stessi visitatori in ognuna di queste occasioni, ma capita anche, per fortuna, di incontrare persone curiose che si meravigliano di tanta bellezza e diversità vegetale e nelle quali, a volte, scatta la scintilla di un vero interesse.

Nello stesso tempo, i centri storici, i castelli, le ville si vestono a festa e, in qualche caso, aprono cancelli altrimenti chiusi.

Per una volta insomma basta slow o

fast food, non si vive di solo pane, largo alla bellezza.

Le mostre floricole sono però anche una sede di incontro di chi lavora per il verde.

Spesso espongono vivai specializzati in poche specie di piante, aziende che producono solo tappezzanti o piante da ombra o piante esotiche. Ci si scambiano consigli ed opinioni, si catturano idee, si seguono convegni, si incontrano i protagonisti del nostro verde quotidiano e quelli con cui avresti voluto parlare da anni.

Per i nostri studenti l'occasione didattica è ghiotta, preparano le piante da esporre, trovano le informazioni per i cartellini, usano le TIC per presentarle con rigore e senso estetico, imparano a valorizzare i prodotti, a compilare una ricevuta fiscale, a trattare con i clienti. Qualche volta incontrano difficoltà, qualche cliente ne sa più di loro, ma c'è anche il ricorso alla faccia tosta! Una volta una nostra allieva che non sapeva come affrontare un quesito molto tecnico ha risposto "c'è la domanda di riserva?", riuscendo comunque a conquistare il suo interlocutore.

In ogni caso, quando partecipano alle mostre, i nostri studenti sono dentro il mondo dei produttori, anzi sono addirittura in competizione con loro, spesso anche con chi ha frequentato la loro scuola.

La cronaca.

VILLA MANIN PASSARIANO (24-25 marzo 2007)

La manifestazione è organizzata nell'esedra di Villa Manin da Claudia Pavoni professionale ed affettuosa. C'è un freddo cane.

Presentiamo gli ellebori, le eucere e le pulmonarie insieme alle altre piante. Suscitano interesse.

Bellissimo lo stand di "Strano ma Verde"



con le sue graminacee. Sempre eccezionale lo stand di Raziel con i bulbi, quello del "Peccato vegetale" con annuali interessanti di cui la Rita, delle serre, si dimostra un po' invidiosa. Molti visitatori sono padovani, alcuni, scopriamo, genitori di allievi del Duca. Il livello è elevato, ma manca Ivano Garbuio, appena scomparso. Noi abbiamo alcune delle sue piante, naturalmente non è la stessa cosa.

PADOVA SI FA GIARDINO (31 marzo- 1 aprile 2007)

La manifestazione è organizzata dall'ASCOM

Lo stand è in Piazza Garibaldi, il Sabato pomeriggio e la Domenica il Liston è pieno di gente, i cani al guinzaglio sono tanti. Si sente nell'aria l'arrivo della primavera. I nostri studenti sono contenti di trovarsi in centro e di far fare bella figura alla loro scuola.

Vendiamo bene i glicini da talea di Rara Planta (Wisteria frutescens Amethyst fall®) ad americani e tedeschi, gli ellebori ancora in fiore, le ultime pulmonarie. Curioso, a una cliente che le aveva viste a Passariano. Piacciono anche le conifere per le fioriere. Belle le aromatiche dell'azienda agricola "Il Bosco" di Bicego e Suman, che vanno a ruba.



ESTE IN FIORE (14-15 aprile 2007)

Il comune di Este da alcuni anni ha riscoperto il suo castello, sembra ci sia un mercato medioevale, ma di fiori e piante. Contemporaneamente si infiora la piazza esterna. Quest'anno me la perdo, ma per fortuna abbiamo i nostri assistenti tecnici che allestiscono lo stand. I colleghi si turnano e quelli appassionati, come la prof.ssa Bacchini, ne approfittano per fare acquisti negli altri stand. Ci sono anche i ragazzi e, al momento di scaricare, anche i loro genitori. Davvero un'impresa collettiva.

Abbiamo portato anche piante da fiore di nostra produzione, è andata bene. Tra le presenze più significative quelle di Rose Barni, di Nicola Cavina con le rose di Delbard piantate anche nel giardino del castello, dell'azienda Priola, famosa per le sue collezioni di perenni.

MIRANO IN FIORE (25 aprile 2007)

Siamo nella piazza della cittadina, in quella stessa dove si tiene il "Gioco dell'oca", proprio sotto la bandiera. I bravissimi organizzatori della pro loco sono già al lavoro. Si allestisce rapida-

mente con Beppe Lao, il prof. Pischredda e radi allievi mattinieri. Sono le sette del mattino, alle nove deve essere tutto pronto. Poi arrivano i vigili, lasciamo spazio al rito dell'alzabandiera, intorno la gente di Mirano e gli anziani, quelli che hanno vissuto ciò che si celebra, commossi. Un applauso, l'inno nazionale, passa la banda, la tensione si scioglie e la festa dei fiori inizia. A metà mattina, con gli studenti, offriamo una lezione sulla potatura e la cura delle rose, nel cortile di Villa Errera. Le domande sono tante, l'interesse vivo. Non scordiamocelo, oggi è anche la festa del "bocòlo".

C'è lo stand dei bulbi dell'azienda Raziol, un'incredibile profusione di gerani ed annuali, molti vivaisti con le rose, i vivai Garbuio con Rara Planta. Qualuno ci dice "complimenti avete piante interessanti e particolari". Grazie.

VILLA MANIN PASSARIANO (16-17 settembre 2007)

Siamo di nuovo qui tra i vivai Belfiore e "Strano ma Verde", molti e qualificati gli espositori. Ci vengono a salutare alcuni colleghi. Abbiamo provato a proporre le Sanseverie prodotte a scuola. Piace



particolarmente la piccola S. x hani prodotta dal nostro laboratorio di micropropagazione. Sono piante facili, molto adatte agli spazi chiusi e con pochissima manutenzione. Ne riportiamo a casa solo tre.

Santina Bortolami, responsabile del settore vivaistico del "San Benedetto"

VANZO FLOREALE (29-30 settembre 2007)

Villa Vanzo, nei pressi di San Pietro Viminario risale alla metà del seicento. Fa parte del complesso un elegante corpo di stile palladiano che funge da sfondo perfetto per una mostra di piante.

Lungo il viale di tigli si susseguono gli espositori molto selezionati. Sono ventinove i florovivaisti, gli altri propongono arredi, libri, accessori.

Si tratta di una prima edizione, ma l'organizzazione è davvero perfetta. L'acqua è a portata di mano, dei trattorini provvedono al ritiro della merce, il ristorante offre un'ottima cucina.

Rose Barni propone le sue rose. La stagione è ideale per piantarle in giardino. Più in là "La campanella", l'azienda specializzata in rose antiche che, tra l'altro, ha seguito l'impianto del roseto nel giardino della villa. Insieme alle rose presenta molte clematidi. Il roseto è ancora in fiore e si può immaginare lo spettacolo che offrirà a Maggio, tutte le piante sono cartellate. Per gli studenti una bella occasione. Sempre sul viale, lo stand di Raziol con un incredibile dispiegamento di bulbi autunnali e quello di "Strano ma Verde" che espone graminacee ed altre erbacee accostate le une alle altre con gusto pittorico. Poi i peperoncini di Gramaglia serviti insieme agli ellebori di "La Montà", gli agrumi di Nannini, le acquatiche di Liliun aquae. Sul prato lo stand di Pier Luigi Priola specializzato in erbacee perenni, una festa di varietà e colori, e più in là, la collezione di piante tropicali di "Tropicamente" con le sue passiflore e aristolochie.

Anche noi siamo sul prato e disponiamo di tantissimo spazio. Presentiamo diverse varietà di bossi e le piante del nostro vivaio. C'è anche un angolo dei consigli e parecchi visitatori vi approdano. Per l'occasione abbiamo tirato fuori un vecchio carro e l'abbiamo vestito di erbe. Il preside ci viene a trovare e insieme visitiamo gli altri espositori. Gli studenti assistono con noi ad una lezione di tree-climbing. Non è un'esibizione sportiva. Il vero protagonista è il vecchio cedro antistante la villa, lo scopo dell'arrampicata è curarne le branche danneggiate e metterlo in sicurezza. Ad operare e spiegare con grande professionalità sono il forestale Simone Petrini e il biologo Alberto Schiavon. Magnifica idea da parte dell'organizzatore Lorenzo Giustiniani proporre questo appuntamento.

Il tempo sabato è bello e, anche se i giorni precedenti ha piovuto, il prato è asciutto e non c'è traccia di fango. Il requisito è essenziale per una manifestazione all'aperto. L'affluenza di pubblico è molta. La domenica c'è un vero e proprio affollamento e molti chiedono a noi padovani se la manifestazione si rifà. Noi e molti altri espositori speriamo di sì.



Editoriale



VILLA DA SCHIO IN FIORE (19-20 maggio 2007)

Siamo tutti un po' stanchi, carica, scarica, ricarica, abbiamo già fatto il meeting nel parco, il concorso dei giardini, la prima domenica di Vivi Padova, ma il giardino di Villa da Schio è così bello, adagiato com'è ai piedi dei Colli Berici. Ci sostiene il pensiero delle eleganti scalinate, delle statue settecentesche del Marinali, dell'ospitalità del conte da Schio, della festosa organizzazione di Claudia Pavoni. D'altra parte si tratta di un'occasione importante. Prima di Villa da Schio, quanto a manifestazioni dedicate al vivaismo specializzato, nel Veneto era il nulla. Dalla prima edizione che risale al 1998 il numero degli espositori è aumentato raggiungendo i 60 di questa edizione. La scelta è sempre interessante e spesso accompagnata da appuntamenti culturali di rilievo.

Villa da Schio ha contribuito notevolmente a creare in Veneto un pubblico di appassionati e ad incrementare la cultura del verde. La manifestazione si svolge ogni anno il terzo fine settimana di Maggio e la data fissa permette agli espositori di organizzarsi per tempo per offrire il meglio di questo scorcio di stagione.

Il Sabato mattina si incontrano le persone più competenti, quelle che arrivano con richieste precise, chiedono informazioni mirate e si attendono risposte accurate. La Domenica la gente è tanta, le piante più belle e rare sono già state vendute ma nessuno vuole tornarsene a casa senza almeno una pianta.

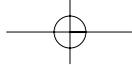


Quest'anno lo stand di Paoli e Borgioli, specializzato in ortensie, accoglie i visitatori poco dopo l'ingresso. Collocato all'ombra degli alberi, offre una bella selezione di H. quercifolia, macrophylla, arborescens, paniculata insieme ad altre ortensie più rare. Appena sopra lo spazio di Liliun Aquae un'azienda veneta specializzata in piante acquatiche e palustri. A destra la splendida collezione di frutti antichi dei Vivai Belfiore per chi ama il giardino di utilità. Poi il primo terrazzo con il vivaio G&G Buffa con le loro peonie dai petali insieme delicati e sontuosi e a fianco, Rose Barni con la consueta ricchezza di varietà una più bella dell'altra. Di fronte, uno stand di mobili da giardino antichi. Poi le aromatiche e la splendida collezione di Tradescantia di Mirella Collavini Presot. Si sale ancora ed ecco a sinistra lo spazio di Geotti e Lukas di Aiello del Friuli, c'è di tutto tra cui bellissima l'Albizia julibrissin "Summer Chocolate".



Anche il Presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan visita gli stand a caccia di piante per il suo giardino. Gli interessa anche un nostro Philadelphus. Ne approfittiamo per una foto con i nostri studenti.





Publicità

